

COLLEGIO DELLA GUASTALLA

Viale Lombardia, 180- 20900 Monza (MB) tel. 039 740470 E-mail: info@guastalla.org www.guastalla.org

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Paritaria**

PROGETTO EDUCATIVO

CARTA DEI SERVIZI

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2022- 2025**

Per ogni revisione del presente documento si rimanda al sito web della scuola: www.guastalla.org

FONDAZIONE OPERE EDUCATIVE

Ente Morale ric. con D.G.R. 43197 del 28.5.1999

**UNUM LOQUUNTUR OMNIA
TUTTO AFFERMA UNA SOLA COSA**

De imitatione Christi, sec. XV

Motto episcopale di mons. Adelio Dell'Oro
Vescovo di Astana (Kazakhstan)
già Prorettore del Collegio della Guastalla 2010-2013

Par che entri nell'animo quasi una potenza misteriosa, che solleva, adorna,
rinvigorisce *e che si scopre come* un fare di chi ha trovato qualche cosa
che gli preme.

ALESSANDRO MANZONI, *I promessi sposi*, cap.IX, passim INDICE

I. LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “COLLEGIO DELLA GUASTALLA”

- Storia
- Il soggetto gestore del Collegio della Guastalla: la Fondazione Opere Educative
- Ruolo sul territorio

II. IL PROGETTO EDUCATIVO UNITARIO DEL COLLEGIO DELLA GUASTALLA

- Introduzione
- Insegnamento come introduzione alla realtà
- Il percorso scolastico
- Ipotesi esplicativa
- Insegnante, alunno, famiglia
- Educazione alla realtà e materie di insegnamento
- Il valore della disciplina
- La comunità educante

III. LE CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Un momento di vaglio critico
- Caratteristiche positive dell'adolescenza - La proposta della scuola
- Un'accresciuta attenzione alla realtà
- La verifica dell'alunno

IV. LA DIDATTICA

- Italiano
- Storia
- Geografia
- Inglese
- Scienze matematiche
- Scienze fisiche, chimiche e naturali
- Educazioni
- Religione
- Teatro e rappresentazioni
- Uscite didattiche
- Visite culturali
- Convivenza di inizio anno
- Corso di introduzione al Latino
- Soggiorno studio all'estero
- Momenti liturgici
- Open day
- Laboratorio di informatica
- Giochi sportivi
- Laboratori di fisica, chimica e scienze
- Aula di educazione artistica
- Aula di musica

V. METODI E STRUMENTI DIDATTICI

- Obiettivi formativi
- Valutazione
- Competenze
- Attività orientative
- Piano annuale per l'inclusione
- Diario scolastico e registro elettronico
- Libri di testo
- Strutture
- Risorse edilizie

VI. MIGLIORARE LA SCUOLA

- Verifica di finalità e obiettivi
- Analisi degli esiti delle rilevazioni Invalsi
- Analisi degli esiti a distanza
- Analisi delle priorità
- Risorse economiche per il miglioramento
- Aggiornamento culturale e didattico
- La formazione del personale non docente

VII. COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

- Colloquio di iscrizione
- Comunicazioni e colloqui
- Riunioni e rappresentanti
- Incontri e associazioni

VIII. ORGANISMI E REGOLAMENTI

- Gli organi collegiali
- Consiglio d'Istituto
- Collegio dei docenti
- Consigli di classe
- Regolamento degli organi collegiali e di Istituto
- Regolamento degli studenti

IX. SERVIZI AMMINISTRATIVI

- Orario di apertura al pubblico della Segreteria
- Iscrizioni
- Colloqui con gli insegnanti e col Preside
- Rilascio delle certificazioni
- Sicurezza

X. PIANO DI STUDIO E OFFERTA FORMATIVA

- Scuola secondaria di primo grado
- Piano di studio
- Orario
- Mensa
- Attività complementari
- Attività supplementari

I

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “COLLEGIO DELLA GUASTALLA”

STORIA

La Scuola Secondaria di primo grado “Collegio della Guastalla”, nella sua lunga storia, ha accompagnato generazioni di giovani nella delicata ed entusiasmante fase del passaggio dall'infanzia alla maturità della persona. Essa intende sviluppare in modo coerente e sistematico il lavoro di apprendimento svolto nella scuola elementare (scuola primaria), attraverso l'incontro con una pluralità di adulti e di insegnamenti, che configurano tuttavia la loro didattica in modo sintetico e con un'unica impostazione generale.

A partire dal 1998, per meglio rispondere alla richiesta formativa attuale, la scuola secondaria di primo grado ha cominciato un percorso di rinnovamento della propria fisionomia e dal 2012 fa riferimento alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del primo ciclo d'istruzione.

IL SOGGETTO GESTORE DEL COLLEGIO DELLA GUASTALLA: LA FONDAZIONE OPERE EDUCATIVE

La Fondazione Opere Educative si è costituita per iniziativa di alcune persone che, sollecitate dalla propria esperienza ecclesiale, ritengono il percorso educativo come il fattore decisivo per contribuire a formare uomini ricercatori della verità, amanti del destino proprio e altrui, autenticamente liberi nel loro impegno, capaci di coinvolgersi con gli altri uomini in cammino e convinti della necessità di contribuire alla convivenza civile, sottolineando con ciò stesso il valore pubblico di una vera proposta educativa. In tal senso, la Fondazione intende operare per promuovere e sostenere ogni progetto culturale e educativo finalizzato alla crescita umana e cristiana delle giovani generazioni, anzitutto attraverso il contributo a quelle scuole e a quegli educatori che promuovano tale finalità, lavorando poi a stretto contatto con altre istituzioni che condividano questo scopo. La Fondazione Opere Educative ha sede in viale Lombardia 180, 20900 Monza, e ha ottenuto il riconoscimento giuridico di ente morale con decreto della giunta regionale della Lombardia n. 43197 del 28.5.1999.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Opere Educative è così composto:

avv. Stefano Morri (Presidente), Consiglieri: dott. Tommaso Agasisti, Don Eligio Ciapparella, ing. Alessandro Danesi, avv. Claudio Santarelli, prof. Francesco Valenti (Rettore), sig. Osvaldo Zardoni,

Don Marcello Brambilla (Prorettore). Revisori: dott. Luisa Cameretti, Flavio Giordano, Davide Rizzo, Responsabile Segreteria e Servizi Generali: Enrico De Petri

RUOLO SUL TERRITORIO

Oltre che a tutta la città di Monza, il nostro bacino d'utenza si estende a numerosi Comuni, che vanno dalla Brianza sino ai confini nord di Milano.

La lunga storia formativa e scolare del Guastalla, presente a Monza sin dal 1938 e ricca di meriti educativi e culturali, costituisce un significativo patrimonio di esperienza e strutture per tutto il territorio.

Il ruolo che la Scuola Secondaria di primo grado intende proseguire è quello di offrire ai ragazzi, nel momento di transizione dalla scuola primaria a quella superiore, una proposta di formazione culturale solida, che coniughi, con equilibrio ed efficacia didattica, tradizione e conoscenza delle nozioni correnti.

La proposta scolastica, centrata sulla tradizione educativa cattolica, è rivolta a tutte le famiglie del territorio che possono così esercitare il diritto-dovere di educare i propri figli con effettiva possibilità di scelta.

II

IL PROGETTO EDUCATIVO UNITARIO DEL COLLEGIO DELLA GUASTALLA

INTRODUZIONE

Il Collegio della Guastalla è una storica istituzione educativa, nata a Milano nel 1557 per opera di

Ludovica Torelli, contessa di Guastalla, che volle fondare una scuola per l'educazione e la formazione cristiana dei giovani. Nel tempo il Collegio della Guastalla ha assunto forme e modalità diverse, sempre rispettando tuttavia l'intenzione originaria. Dal 1938 la sua sede è a Monza e dal 1 settembre 1999 la *Fondazione Opere Educative* ha acquisito la titolarità dell'Istituto, che ha al suo interno asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, liceo scientifico e istituto tecnico economico e liceo economico-sociale.

Il Collegio della Guastalla attua un'ipotesi educativa caratteristica della scuola cattolica, con un'apertura missionaria verso tutti coloro che accettano di confrontarsi con tale proposta. I termini di questo progetto sono delineati sinteticamente nel "Progetto educativo" della scuola e analiticamente nel "Piano dell'offerta formativa" di ogni singola istituzione scolastica.

INSEGNAMENTO COME INTRODUZIONE ALLA REALTÀ

Educare le nuove generazioni alla scoperta di com'è fatto il mondo, rendere possibile la fatica della conquista di un'eredità tramandataci, favorire il venire alla luce di una personalità libera e creativa: tutto questo è frutto di insegnamento, non di addestramento. Insegnamento e realtà sono i due fattori ai quali si lega tutto il percorso scolastico. La scuola non è la realtà e non deve pretendere di esserlo. Essa è semmai un elemento che deve introdurre adeguatamente alla realtà.

Il fondamento dell'insegnamento appare dunque la relazione con la realtà, e questo per ragioni molto semplici: è la realtà infatti il motore stesso che ha dato origine alle discipline e alla loro indagine; è il sostegno alla configurazione di una personalità ricca e solida; è il punto di riferimento del pensiero che ad essa si lega come "adaequatio intellectus ad rem"; è ciò che conduce a un significato non illusorio e tale per cui valga la pena di vivere.

IL PERCORSO SCOLASTICO

Il percorso scolastico è unitario dalla scuola dell'infanzia ai licei. Seguendo modalità diverse a seconda delle fasi dell'età scolare è necessario che ognuno venga accompagnato a fare personale esperienza della realtà, vale a dire a scoprirne il valore e il significato. Nella *Scuola dell'infanzia* ciò avviene attraverso il costituirsi di momenti che strutturano il gioco e mediante la personale scoperta della pluralità infinita delle cose. Essi sono caratterizzati da un'esperienza che non può essere spiegata astrattamente, ma che dev'essere vissuta con un adulto accanto che accompagni, guardi, confermi e sostenga. Non si tratta solo di "fare", ma di creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade, in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di significato. Lo spazio ed il tempo della scuola dell'infanzia permettono al bambino, fin dall'inizio, di sperimentare il gioco come modo privilegiato di prendere parte attiva alla realtà, senza anzitutto che vi sia la preoccupazione di fornire un

"prodotto".

Nella *Scuola primaria* si svolge, in modo graduale, il passaggio al libero sviluppo di qualità e di talenti particolari e la relazione con gli ambiti disciplinari, attraverso i quali la realtà si conosce nei suoi elementi di positività e di ricchezza. Compito della scuola è quello di sviluppare, in modo organico e sistematico, i nessi e il senso di ciò che si incontra e conosce, favorendo la crescita globale della persona, offrendo gli strumenti essenziali alla conoscenza e garantendo l'acquisizione sicura delle abilità di base. Questa attenzione determina scelte didattiche ed educative che prediligono ciò che è concreto, percettivo, sensibile come condizione dello sviluppo dell'intelligenza e dell'affettività. La proposta didattica si indirizza in modo particolare su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa, come l'area linguistica e matematica, sia in virtù del loro nesso esplicito e costante con la realtà, che per le capacità strumentali di lettura delle cose che attraverso di quelle avvengono.

Quando poi nella *Scuola Secondaria di primo grado* s'inizia la presa di coscienza critica di se stessi e un più personale desiderio di conoscere la realtà, è necessario favorire il paragone tra le proprie esigenze fondamentali di verità, bellezza, giustizia, e quanto precedentemente ricevuto dall'educazione familiare o appreso durante gli studi. Il dilatarsi delle problematiche e il venir meno delle garanzie di un riferimento indiscusso, rendono delicato il passaggio dall'infanzia all'età adulta, anche nell'ambito della conoscenza. La fisionomia dell'adulto si delinea altresì attraverso la problematizzazione dell'ipotesi esplicativa della realtà, che dev'essere riconquistata nella verifica del suo significato. Nelle *scuole superiori*, in cui gli oggetti della conoscenza vengono indagati con strumenti sempre più propri e precisi, si specificano e si diversificano i percorsi, che si pongono così al servizio di una sintesi adeguata e di un'autentica coscienza critica.

In questa fase appare particolarmente importante sostenere anzitutto l'intensità di solida adesione all'essere stesso di ogni cosa, un'adesione che sia totale e che non si riduca a schemi utili solo ad affermare le proprie preoccupazioni; in secondo luogo è importante l'aiuto a una verifica personale continuamente riproposta; infine è necessario proprio in questa età il richiamo a una dimensione comunitaria implicita nella struttura stessa della conoscenza e tale che favorisca anche l'impegno dell'apprendimento.

IPOTESI ESPLICATIVA

L'accoglienza della realtà intera chiede di per sé la ricerca di un'ipotesi di spiegazione, anche come sviluppo nel tempo del suo valore, per la comprensione di sé e del mondo e per la realizzazione della vita. Nei suoi confronti si chiede non tanto una condivisione ideologica, quanto un paragone, sincero rispetto alle ragioni e cordiale rispetto al metodo. Tale ipotesi è fondata sui seguenti punti: l'attenzione all'evidenza delle cose, l'interesse per tutto il passato e per il contesto storico, la scoperta nel presente della tradizione, il gusto verso gli strumenti di conoscenza antichi e recenti, la necessità di compiere una verifica e un'esperienza di ciò che viene detto.

Da qui deriva anche la modalità di trasmissione della cultura: essa corrisponde alle diverse età degli allievi, non si smarrisce in aspetti analitici e formalistici eccessivi, domanda costantemente la verifica personale di ogni studente, vale a dire una convinzione autentica, perché legata all'esperienza diretta del valore della tradizione. "L'insegnare comporta uno stile semplice e un modo piano, così che le parole rimandino il più direttamente possibile a ciò che esse significano" scrive Sant'Agostino.

INSEGNANTE, ALUNNO, FAMIGLIA

Tutto il percorso scolastico insiste fortemente sul rapporto educativo che intercorre tra insegnante e alunno. “Si educa attraverso ciò che si dice, di più attraverso ciò che si fa, ancor più attraverso ciò che si è”, afferma Ignazio di Antiochia. Nel lavoro di ogni insegnante, nella sua professionalità vissuta e continuamente aggiornata e nella sua personalità complessiva, infatti, si rendono presenti e attuabili l'identità e il progetto della scuola stessa, oltre che la passione per la realtà, per la sua conoscenza intera e per la tradizione. In questo senso l'insegnante è colui che testimonia, non solo trasmette nozioni. Afferma giustamente Hannah Arendt che “l'insegnante si qualifica per conoscere il mondo e per essere in grado di istruire altri in proposito, mentre è autorevole in quanto, di quel mondo, si assume la responsabilità”. Ciò non può avvenire in modo astratto o moralistico, ma attraverso le discipline. Esse da un lato aiutano a entrare con maggiore vigore analitico nelle particolarità della realtà, dall'altro non devono smarrire mai uno sguardo sintetico e motivante. Compito di ogni insegnante è pertanto la competenza, la precisione e l'entusiasmo nella spiegazione della realtà. Perciò educare è anzitutto impegnarsi seriamente e liberamente con la propria vita, così da scoprire di ogni cosa il valore e da tentare di ogni problema una soluzione; e questo vale sia per gli studenti che per gli insegnanti. E quanto più questo impegno è vibrante e attuale, nel presente, tanto più la parola detta, il giudizio espresso, l'invito rivolto risulteranno persuasivi e affascinanti. Anche i docenti perciò concepiscono la propria funzione come un assumersi la situazione globale della vita dei giovani, non limitandola al solo compito di istruire e fornire informazioni.

Quanto detto vale altresì, nella modalità che gli deve essere propria, per ciascuna famiglia, la quale è all'origine della educazione di un giovane e del percorso di rafforzamento di una personalità convinta, libera e responsabile. L'iniziativa originaria dell'educare compete alla famiglia: essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra. Alla famiglia che sceglie il Collegio della Guastalla per l'educazione e l'istruzione dei propri figli viene richiesto il rispetto della particolarità della scuola - che è di essere un'istituzione con un metodo proprio - e la collaborazione nel sostegno al percorso educativo.

Ogni allievo è chiamato a confrontarsi con quanto viene insegnato e con i criteri suggeriti. Questo permette di accordare il massimo valore a ogni studente per quello che egli è, indipendentemente da ogni logica competitiva o di affermazione individuale. Il fine primario dell'educazione è così la creazione di una personalità matura e consapevole, in grado di giudicare e di agire nella società, provvedendo con il suo contributo al bene di tutti.

EDUCAZIONE ALLA REALTÀ E MATERIE DI INSEGNAMENTO

Le scuole del Collegio della Guastalla intendono l'educazione come legame con la realtà, reso possibile e favorito dalla comunicazione che di sé una persona fa ad un'altra.

Perciò educare significa innanzitutto condurre a prendere coscienza della ricchezza della realtà secondo tutti i suoi fattori. È dunque la realtà che provoca l'interesse della persona - richiamandone la libertà, la ragione e l'affezione - e la sollecita a porsi la domanda circa il suo significato. La realtà è inoltre il termine di verifica di ogni passo di chi viene introdotto gradualmente nell'esperienza conoscitiva; essa, alla fine, porterà il ragazzo ad una coscienza più piena di sé e lo renderà capace di critica, ovvero di rendersi ragione delle cose, e di relazioni. Lo porterà, in altre parole, a vivere con un criterio di giudizio propositivo e creativo, impegnandosi per la propria umana realizzazione.

Se l'orizzonte della relazione educativa è la totalità del reale, il suo terreno particolare a scuola è l'insegnare-apprendere una materia di studio. Pertanto oggetto dell'insegnamento e dell'apprendimento non è semplicemente la materia, ma la realtà cui quella materia guarda, introduce e di cui permette la conoscenza, grazie alla professionalità del docente e all'applicazione del discente. La professionalità nell'insegnamento è la forma specifica con cui si declina la personalità del docente nella situazione didattica continuamente elaborata e verificata in una collegialità reale.

IL VALORE DELLA DISCIPLINA

Il paragone con una proposta educativa richiede un lavoro, ossia implica una disciplina. La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere.

Il primo scopo della disciplina sta nel sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale, perché senza l'implicazione della persona che vuole essere educata e, dunque, senza il rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è destinato a rimanere infruttuoso.

LA COMUNITÀ EDUCANTE

La comunità educante, costituita da tutti coloro che in qualche modo contribuiscono alla vita della scuola cattolica, è attenta e partecipe a tutta l'esperienza educativa e culturale, in un dialogo aperto e continuo con la comunità ecclesiale, di cui è e deve sentirsi parte viva. I diversi doni, le differenti mansioni e le varie competenze richieste dalla programmazione e dalla gestione della vita della scuola vanno rispettati e fatti convergere armonicamente nel servizio educativo. Favorire questa unità di esperienza e di proposta deve essere il compito del Rettore, dei Presidi e dei responsabili della scuola.

La partecipazione diretta dei genitori e degli alunni deve anch'essa mirare con i suoi interventi a dare un apporto costruttivo alla vita scolastica, mediante osservazioni e suggerimenti su tutto ciò che può aiutare lo sviluppo della personalità degli allievi. Tutte le componenti della comunità educante concordano che favorire l'accrescimento dell'attività educativa significa aiutare la libertà di insegnamento della scuola e dei docenti (sia sui metodi, sia sui programmi); è necessario altresì il rispetto delle competenze a riguardo del profitto e del comportamento dei singoli alunni, che non possono diventare oggetto di discussione comune, ma che vengono trattate direttamente tra la famiglia interessata e l'insegnante o la Presidenza. Ogni membro della comunità educante è chiamato inoltre a favorire lo sviluppo della scuola attraverso, ad esempio, la proposta, in sintonia e in accordo preventivo con la Direzione della scuola, di iniziative per un arricchimento culturale degli studenti (incontri, visite, conferenze, ecc...) o l'organizzazione di cicli di conversazioni e corsi di studio a carattere psicologico, didattico, pedagogico per gli stessi genitori ed educatori.

Dimensione particolarmente importante del progetto educativo della scuola cattolica è l'educazione cristiana, sia attraverso l'insegnamento della religione che mediante l'impegno costante a collocare entro l'"universo" della fede ogni sforzo scientifico e culturale. Per questa via la fede diventa cultura e nel contempo i singoli momenti culturali costituiti dalle singole discipline sono riscattati dalla loro astrattezza e settorialità. La cultura va considerata infatti, nella scuola, nel suo duplice aspetto di complesso delle conoscenze acquisite e di trasmissione dei criteri valutativi e critici. Per usare un'espressione di Giovanni Paolo II: bisogna mettere in relazione la "cultura primaria", cioè la capacità rivelatrice della verità all'uomo, e la "cultura secondaria", cioè l'insieme delle conoscenze e delle nozioni (dal discorso di Giovanni Paolo II all'UNESCO). In questo modo, ha detto ancora Giovanni Paolo II, "la scuola cattolica rientra a pieno titolo nella missione della Chiesa, così come è al servizio dell'intero Paese" (Roma, 30 ottobre 1999). Anche la modalità di trasmissione della cultura è significativa; essa deve rispondere all'umanità in crescita del discente, evitando inutili tecnicismi e formalismi e traducendosi nel possesso dinamico di una proposta che mobiliti la libertà. Tale proposta coglierà la rispondenza del messaggio all'esigenza profonda ed essenziale dell'essere, creando una corresponsabilità e traducendosi quindi in una verifica personale. In questo modo l'intuizione del valore della cultura che ci viene comunicata (Tradizione) diviene un'esperienza, e perciò costituisce un'autentica convinzione. Il processo di verifica implica la dimensione comunitaria. È nella comunità che la Tradizione vive, e solo dalla comunità la persona può essere adeguatamente sostenuta nello sforzo e nel rischio della verifica. Entro questo disegno ogni classe tende a divenire esperienza di comunità; in questo senso è un momento positivo, in una proposta culturale, anche il favorire e suggerire una compagnia fra gli allievi di cui essi siano corresponsabili e che includa l'ambiente stesso e la normale convivenza, avvalendosi dell'apporto delle molteplicità di interessi ed estendendosi allo stesso tempo libero.

III

LE CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

UN MOMENTO DI VAGLIO CRITICO

Il passaggio dall'infanzia all'età adulta è un momento importantissimo e delicato, durante il quale è indispensabile che la ragione rimanga aperta a tutti i fattori della realtà e la libertà si fortifichi, affinché la persona in crescita non rifiuti acriticamente la tradizione, ma la ricomprenda e sappia accettarne gli aspetti validi ovvero correggerne gli errori, diventando così capace di operare costruttivamente nel mondo. È in questa età che generalmente s'inizia la presa di coscienza critica di se stessi e un più personale desiderio di conoscere la realtà. Si tratta di un momento di vaglio: di paragone tra le proprie esigenze fondamentali di verità, bellezza, giustizia, e quanto precedentemente ricevuto dall'educazione familiare o appreso durante gli studi elementari. Il dilatarsi delle problematiche e il venir meno delle garanzie di un riferimento indiscusso rendono delicato il passaggio dall'infanzia all'età adulta, anche nell'ambito della conoscenza. La realtà deve essere riconquistata verificandone il significato.

CARATTERISTICHE POSITIVE DELL'ADOLESCENZA

Il passaggio tra queste due condizioni della persona avviene gradualmente e per ognuno ha diversi risvolti. In generale però i segnali che il ragazzo sta attraversando un momento di riconquista del suo passato e del suo presente si possono così riassumere:

- tendenza all'autonomia di pensiero e di giudizio. Il ragazzo scopre in sé nuove capacità di ragionamento e di giudizio, approfondisce desideri e problematiche differenti rispetto a quelli che aveva da bambino. Ricco di tali novità, desidera metterle tutte alla prova;
- ricerca di nuovi punti di riferimento al di fuori dell'ambito familiare. Il ragazzo è alla ricerca di nuovi maestri, di modelli da imitare che soddisfino le sue aspettative sulla vita e che lo aiutino a comprendere e ad accettare le novità che in lui sorgono. Contrariamente a un'opinione ripetuta e diffusa, tali caratteristiche, ove ben accompagnate, si dimostrano estremamente positive.

LA PROPOSTA DELLA SCUOLA

A questo riguardo, riteniamo indispensabile, nella scuola secondaria di primo grado, la presenza di adulti autorevoli che sappiano entrare in relazione con tutti e con ciascuno, proponendo una concezione unitaria del sapere che attinge dalla tradizione cattolica, da verificare in un lavoro didattico sistematico che stimoli la domanda sulla realtà e aiuti a cogliere i nessi tra i vari oggetti di conoscenza. È così infatti che ogni cosa può apparire profonda e interessante e non un insieme disorganico di particolari. Perciò occorre concepire una struttura scolastica (orari; programmi; strumenti...) flessibile che superi l'impostazione nozionistica, enciclopedica, deresponsabilizzante dell'attuale istruzione.

UN'ACCRESCIUTA ATTENZIONE ALLA REALTÀ

A partire dalla situazione sopra descritta, pensiamo che la scuola possa contribuire in vari modi alla crescita di ogni ragazzo. Anzitutto favorendone, all'interno di un riconquistato vaglio critico, l'attenzione a tutto ciò che lo circonda. Il segno e il motivo di un'autentica apertura è, infatti, l'attenzione alla realtà intera delle cose. Tale valorizzazione, che riguarda sia ciò che si incontra sia ciò che si scopre dentro di sé, costituisce l'ipotesi di partenza più cordiale e concreta per un proficuo sviluppo della personalità e del cammino di apprendimento.

LA VERIFICA DELL'ALUNNO

Nel suo condividere l'esperienza educativa, l'alunno opera una verifica di ciò che gli è proposto, paragonando tutto con se stesso e trattenendo ciò che meglio corrisponde alla percepita natura del suo essere.

La valutazione, in questa prospettiva, ha per oggetto il cammino percorso e la consapevolezza critica acquisita.

In particolare, le prove valutative trovano nel "rendersi conto" del guadagno raggiunto il loro significato più vero.

IV

LA DIDATTICA

ITALIANO

Lo studio della lingua è strettamente connesso con la conoscenza di ciò che l'uomo è; infatti la lingua è lo strumento dato unicamente alla persona per attestare il suo rapporto con la realtà. Per questa ragione nella nostra scuola si dedica un'attenzione particolare allo studio dell'italiano così articolato:

Riflessione sulla lingua

L'insegnamento della grammatica italiana è uno dei momenti fondamentali e irrinunciabili dell'educazione linguistica, intesa come presa di coscienza del sapere linguistico inconsapevole ed esercitazione dell'uso della lingua in vista di una sempre maggior correttezza e appropriatezza dell'utilizzo dello strumento linguistico nella produzione di testi. La maturazione della riflessione sulla lingua e la crescita della testualità sono favoriti da occasioni didattiche distinte, anche se non necessariamente separate.

In particolare l'ora di grammatica ha come scopo principale quello di consolidare la competenza linguistica del ragazzo, aiutandolo a prendere coscienza delle strutture che il nostro sistema linguistico offre e a rendere naturale, attraverso l'esercizio, l'uso corretto della struttura nella produzione testuale.

Produzione testuale

La produzione testuale scritta e orale nella scuola media avviene in diverse forme ed è implicata nell'affronto di diverse discipline, nelle quali i ragazzi sono invitati a produrre testi strumentali che sviluppino la capacità di osservazione e di sintesi e che sono finalizzati allo studio.

All'insegnante di lettere è inoltre affidato il compito peculiare di favorire un'attività di scrittura che non sia puramente strumentale, ma che trovi in se stessa la sua ragion d'essere. Pertanto un'attenzione particolare viene attribuita al tema, un'importante occasione per interrogare se stesso e la realtà che ci circonda, per dare un nome - e quindi riconoscere un valore - a ciò che si vive.

Letture di testi in prosa ed in poesia

Non è preoccupazione della scuola secondaria di primo grado la trattazione sistematica della storia della letteratura, bensì l'introduzione ai veri generi della letteratura occidentale attraverso l'incontro con alcuni testi ritenuti particolarmente significativi per la loro forma e il loro contenuto, classici e adatti alla capacità ricettiva dei ragazzi tra gli undici e i quattordici anni.

Una scuola che voglia educare ad un uso della ragione libero e certo dell'esistenza di un significato per ogni aspetto della realtà, non può non dedicare un'attenzione particolare alle letture dei propri alunni. I libri che leggiamo sono infatti tra i maggiori responsabili nel nostro modo di concepire la realtà e di rapportarci ad essa, siano essi testi narrativi, lirici o epici.

STORIA

Il rapporto con il presente non può prescindere dallo studio del passato. In questa prospettiva lo studio della storia nella scuola secondaria di primo grado richiede di puntare l'attenzione su quei fatti e quei personaggi che hanno contribuito maggiormente a formare la tradizione culturale alla quale apparteniamo: eurocentrica e cristiana. Questo permette di conoscere meglio la realtà presente nei suoi aspetti sociali e culturali. Finalità dello studio della storia è incontrare uomini che con il loro contributo originale di libertà, intelligenza e operatività hanno modellato gli avvenimenti di cui sono stati protagonisti e riconoscere quegli aspetti della civiltà (religione, cultura, politica, economia) che rivelano la permanenza nel tempo di quel bisogno di senso e di compimento che ci accomuna a ogni uomo e ci distingue dal resto del creato.

GEOGRAFIA

La geografia si configura come lo studio delle interrelazioni che avvengono in un dato territorio. In particolare nella scuola secondaria di primo grado l'attenzione si concentra sul rapporto di interdipendenza tra fattori fisici dell'ambiente e di reciproca influenza tra l'uomo e l'ambiente stesso. Visto il processo di globalizzazione in atto, è importante che nell'arco del triennio il ragazzo si sappia orientare nella geografia mondiale, partendo da ciò che gli è più vicino, sia fisicamente sia culturalmente, e quindi termine di confronto per comprendere quanto è più lontano.

La disciplina permette inoltre proficue connessioni con altre materie: è di sostegno allo studio della storia perché fornisce una base di conoscenza adeguata allo studio dell'insediamento umano; si integra con le scienze naturali laddove prende in considerazione i fattori costitutivi del territorio. Inoltre è preoccupazione dell'insegnante di inglese affrontare lo studio dei Paesi anglofoni per permettere una più sicura conoscenza della loro cultura e civiltà,

INGLESE

La lingua inglese è mezzo di comunicazione e di espressione la cui conoscenza permette l'inserimento nel mondo attuale. Il suo valore in quanto disciplina scolastica è anche quello di consentire l'incontro con una lingua ed una cultura diverse dalla propria e, nel confronto, un approfondimento della lingua e della cultura italiane.

Dall'anno scolastico 2009-2010 la scuola, secondo quanto previsto dalle normative, ha fatto la scelta di proporre un assetto orario che, sin dalla classe prima, prevede l'insegnamento potenziato dell'inglese (4 ore settimanali nelle classi prima e seconda; 5 ore settimanali nella classe terza) e la compresenza di madrelingua per un'ora settimanale in ogni classe. Il percorso formativo curricolare prevede l'acquisizione della certificazione KET.

Lo studio della seconda lingua (L2) programma le seguenti attività:

- l'esposizione continuativa alla L2, favorita dall'utilizzo dell'inglese da parte dell'insegnante, sin dalle prime lezioni della classe prima, per la gestione della lezione, la comunicazione e l'interazione in classe, e dall'uso costante di materiali audiovisivi di tipologie diversificate, quali dialoghi, video, canzoni (materiali didattici in uso nella classe; materiali didattici ed autentici reperiti in internet; materiali didattici in possesso dell'insegnante);
- lo sviluppo delle abilità linguistiche (*listening, reading, speaking, writing*), favorita attraverso la proposta di varie attività, opportunamente articolate, in un graduale incremento della complessità nel corso del triennio;
- l'approccio ragionato alle regole grammaticali e l'abitudine alla riflessione linguistica, al fine di promuovere un apprendimento consapevole e duraturo;
- il lavoro sistematico sull'ampliamento del repertorio lessicale degli studenti, attraverso la proposta di diverse tipologie di attività, volte a favorire l'acquisizione, la riflessione, l'uso attivo del lessico;
- la proposta di contenuti di civiltà e cultura, sin dalla classe prima, con un progressivo incremento della complessità degli argomenti trattati;

la proposta di alcuni contenuti inerenti ad altre discipline (geografia, storia, arte) in lingua, nell'ambito di lavori interdisciplinari svolti in collaborazione con gli altri docenti, nella classe terza.

SCIENZE MATEMATICHE

La matematica conosce la realtà nei suoi aspetti quantitativi e di relazione tra i suoi elementi, attraverso lo sviluppo di strumenti concettuali, di un linguaggio specifico e l'utilizzo di simboli. Contributo specifico dell'insegnamento della matematica è la formazione di una mentalità razionale intesa come capacità di conoscere in modo motivato, per cui i momenti veramente importanti del percorso di conoscenza sono la domanda e l'articolazione della risposta. In particolare ci si preoccupa di educare alla razionalità nella rappresentazione, nella comunicazione e nella deduzione logica. Altra peculiarità della matematica è l'educare all'astrazione attraverso il rigore e l'inequivocabilità dei termini, al ragionamento induttivo e deduttivo nei momenti dell'analisi e della sintesi; favorisce inoltre lo sviluppo delle capacità creative, di progettazione e di immaginazione nei processi di osservazione e descrizione, di operatività e di ricerca.

SCIENZE FISICHE, CHIMICHE, NATURALI

Caratteristica fondamentale dell'insegnamento delle scienze è la dimensione sperimentale, che implica un valore educativo generale della scuola: suscitare nel ragazzo un corretto rapporto con la realtà naturale che è per l'uomo un «dato», in primo luogo da ammirare. L'incontro con essa suscita il desiderio di conoscerne il funzionamento e i reconditi meccanismi, a cui le scienze offrono strade per rispondere. Il punto di vista scientifico è uno tra i tanti punti di vista da cui leggere la realtà, diverso e distinto dagli altri, da conoscere nella sua potenzialità e nei suoi limiti.

EDUCAZIONI

Se lo studio linguistico-letterario e matematico ha il compito di strutturare la capacità conoscitiva della persona in crescita, le educazioni sono ambiti privilegiati per scoprire diverse forme di comunicazione non verbale, sviluppare la produttività e la creatività, affinare il senso estetico, prendere maggiore coscienza di sé e del proprio rapporto con lo spazio circostante, coltivare talenti e inclinazioni personali.

Tecnologia

La tecnica è la razionalità del lavoro, l'insieme dei metodi e degli strumenti che l'uomo utilizza al fine di rendere la sua azione più efficace. L'educazione tecnica educa quindi la capacità di servirsi ingegnosamente delle risorse dell'ambiente per il soddisfacimento delle necessità di ordine pratico e la sensibilità nei confronti delle opere del lavoro umano. Il programma del triennio prevede la realizzazione di opere concrete, sempre precedute da progettazione e seguite da verifica e descrizione con l'utilizzo di testi, disegni, fotografie. In ciascuna fase del processo il disegno riveste un'importanza fondamentale, in quanto strumento più adeguato alla realtà tecnica.

Arte e immagine

L'arte, alla scuola secondaria di primo grado, è occasione per avvicinare gli studenti ai linguaggi artistici e il disegno come ampliamento della conoscenza della realtà. Esplorando attraverso un'osservazione attiva, sperimentando, manipolando, trasformando e utilizzando i materiali e i metodi che l'arte consegna, i ragazzi imparano un metodo per guardare il mondo e se stessi. L'opera d'arte è intesa non solo come un testo di studio, ma come pre-testo, occasione per rivolgersi con uno sguardo rinnovato verso tutto ciò che ci circonda. Nel laboratorio artistico si utilizzano metodologie e linguaggi presi in prestito dagli artisti per allargare il proprio orizzonte, stravolgere i punti di vista e imparare a dilatare lo sguardo sulle cose. Il laboratorio artistico è un luogo "diverso" di apprendimento, uno spazio fisico predisposto per accogliere e incontrare, per parlare "attivamente" di sé attraverso la ricezione e produzione di testi "artistici" e un luogo per la correzione e la condivisione dell'esperienza messa in comune.

Musica

Il programma si prefigge, come obiettivo fondamentale, l'educazione della musicalità del preadolescente, intesa come insieme di attitudini coinvolgenti le sfere sensoriale, affettiva, cognitiva, immaginativa, che si articolano e producono senso sotto lo specifico ambito del suono. Il percorso intende portare l'allievo ad una reale comprensione delle caratteristiche comunicative, e quindi morfologiche, del linguaggio sonoro-musicale attraverso la pratica corale, quella strumentale, l'educazione all'ascolto e l'acquisizione di strutture grammaticali proprie della disciplina, sempre colte nel loro accadere come mezzi di comunicazione e produzione di senso specificamente acustici.

Educazione fisica

Finalità della disciplina sono favorire la conoscenza e la coscienza di sé attraverso la scoperta della propria corporeità come un dato complesso ma armonioso; migliorare la funzionalità di organi e apparati corporei; favorire l'acquisizione di una cultura sportiva nella quale lo sport non sia scopo, ma strumento per un corretto sviluppo della persona.

Educazione civica

Caratteristica fondamentale dell'insegnamento dell'Educazione civica alla scuola secondaria di I grado è l'attenzione a tutto ciò che ci circonda. Tale valorizzazione costituisce l'ipotesi di partenza più concreta per una maggiore consapevolezza del valore dei principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità. Finalità specifica della disciplina è lo sviluppo dei concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

A tale scopo l'insegnamento dell'educazione civica verterà sui seguenti nuclei tematici:

- Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.
- Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.
- Cittadinanza digitale con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile
- La necessità di perseguire una pluralità di obiettivi di apprendimento e di competenze non ascrivibili a una singola disciplina ha dettato la scelta della trasversalità di questo nuovo insegnamento secondo il seguente modello organizzativo
- si predilige un modello integrato, con approfondimento da parte di ogni materia dei contenuti
- metodo di riferimento costante è il rigore formativo proprio della conoscenza e declinato nella modalità con cui la disciplina affronta e approfondisce ogni tema

- coordinatore dell'educazione civica è il coordinatore di classe che formalizza il programma sulla base delle indicazioni di tutti i docenti, seguendo il tema fondamentale dei percorsi dell'anno
- l'insegnamento deve comprendere un minimo di 33 ore di lezione e deve prevedere il coinvolgimento degli insegnanti di classe
- tutti i docenti individuano nella propria disciplina uno o più elementi da sviluppare per ogni anno, coordinandoli poi con gli altri docenti

La valutazione sarà la sintesi, sotto la guida del coordinatore, delle valutazioni orali, scritte, di coinvolgimento, raccolte dal consiglio di classe

RELIGIONE

Essendo caratteristica della nostra scuola il riconoscimento del nesso tra fede e cultura, l'ora di religione non è un momento a sé stante e secondario, bensì un'occasione per conoscere più approfonditamente il cristianesimo e per metterne in luce i legami con la nostra proposta culturale e con la vita. Perché questo accada lo svolgersi dell'insegnamento della religione avviene in tre fasi: presentazione e comprensione della vita di Cristo e dell'insegnamento della Chiesa Cattolica, confronto dei punti presentati con le discipline scolastiche e il quotidiano degli studenti, racconto, descrizione e comunicazione dei risultati del lavoro. Le lezioni sono condotte da un esperto della materia, ma è preoccupazione anche di altri docenti del consiglio di classe il confronto e il lavoro intorno ai loro contenuti.

TEATRO E RAPPRESENTAZIONI

L'esperienza della drammatizzazione risulta essere un utile strumento di conoscenza in quanto comunicare ciò che si apprende ne aumenta la consapevolezza. Da alcuni anni il Collegio docenti ha scelto di inserire nella programmazione di terza un laboratorio teatrale curricolare che, a partire da una proposta di contenuti disciplinari, progetta con l'aiuto di un attore/regista la rappresentazione di un'opera teatrale.

Il progetto occupa due ore settimanali per in intero trimestre e vede i ragazzi coinvolti in diversi ruoli di attori, scenografi, tecnici del suono e delle luci.

L'esperienza teatrale guidata è un mezzo privilegiato per affrontare diversi punti nevralgici dell'educazione. Essi sono sempre introdotti da un lavoro in classe, per esempio sulla letteratura, ma l'esperienza teatrale agisce in molti casi come fattore che attiva energie e potenzialità che rimarrebbero altrimenti nascoste, almeno in parte.

Elenchiamo alcuni di questi aspetti positivi che riteniamo fondamentali:

- Un uso ragionato della parola e del discorso, sia a livello di significato sia di aspetto che la parola può assumere;
- Un'impostazione corporea sulla scena che può aiutare la crescita del rapporto con il proprio corpo in senso profondo e basato sui sensi, contrario alla superficialità e apparenza che oggi dilagano;
- Un'educazione alla coralità intesa come luogo in cui ciascuno è chiamato a muoversi in prima persona ma nel rapporto con altri, contrariamente ai rapporti virtuali oggi tanto diffusi che portano invece a solipsismo e incapacità di vera comunicazione;
- La consapevolezza, anche plastica, che ciascuno ha un posto, importante, anzi decisivo per quanto piccolo;
- Introduce alla *fictio*, alla sua preparazione e messa in scena come qualcosa di esemplare da cui posso trarre un insegnamento per la vita;
- La possibilità di immedesimarsi profondamente in un personaggio che è altro da sé, fino ad impersonarlo, esperienza che spesso aiuta a far emergere il proprio io, la propria personalità, anche per i caratteri più timidi e riservati;

La possibilità di mettere in azione la propria inventiva e creatività nelle scelte di scena e nell'interpretazione del proprio personaggio.

USCITE DIDATTICHE

La scuola organizza uscite didattiche di più giorni allo scopo di favorire la collaborazione reciproca di due aspetti complementari che caratterizzano la costruzione della conoscenza: il momento dell'esperienza e quello della riflessione su di essa; educare all'osservazione della realtà, secondo la complessità dei suoi fattori e dal punto di vista di più discipline sino alla formulazione di diverse domande; educare all'ascolto e alla responsabilità personale in un'esperienza di condivisione di attività didattiche, sportive e ludiche con compagni ed insegnanti; avviare all'uso di diversi metodi di conoscenza di un'unica realtà complessa. La scelta delle mete è motivata dall'offerta di strutture alberghiere e sportive adeguate al numero ed all'età degli studenti, oltre che dalla presenza di luoghi di interesse naturalistico e culturale attinenti alla programmazione.

VISITE CULTURALI

Oltre alle uscite di più giorni si prevedono alcune uscite di un giorno o della sola mattinata strettamente connesse allo svolgimento del programma didattico. Esse hanno carattere interdisciplinare in quanto sono realizzate per approfondire temi che interessano due o più insegnanti del Consiglio di classe. Le mete variano di anno in anno in base alla programmazione e a eventuali offerte del contesto culturale.

CONVIVENZA D'INIZIO D'ANNO

Nei primi giorni di scuola a settembre tutte le classi con i loro insegnanti partecipano a una convivenza di due o tre giorni che intende essere gesto di accoglienza e di avvio del lavoro scolastico. Durante l'uscita infatti si attuano visite culturali, lezioni per classi, momenti ludici e canori che hanno il compito di favorire un'esperienza di condivisione e di conoscenza reciproca tra la classe e gli insegnanti; di ridestare il desiderio di imparare e di impostare l'atteggiamento corretto per vivere l'anno scolastico.

SOGGIORNO STUDIO ALL'ESTERO

È prevista la possibilità di frequentare, nel mese di luglio, un soggiorno di due settimane in Irlanda. Si tratta di un'esperienza che si è dimostrata proficua ed entusiasmante sia da un punto di vista didattico-culturale, sia da un punto di vista educativo. La scelta della scuola si è orientata nei confronti di un Istituto Linguistico impostato secondo gli stessi criteri della nostra esperienza educativa.

Tutte le attività didattiche, culturali, sportive e ricreative vengono confrontate e vagliate con gli insegnanti che accompagnano gli studenti e sono parte integrante della stessa esperienza. Si preferisce che gli studenti risiedano in famiglie, anziché in un *college*, perché sia possibile un reale incontro con una cultura diversa dalla nostra.

MOMENTI LITURGICI

Per aiutare gli studenti a vivere i momenti forti della liturgia vengono preparati insieme a loro momenti di riflessione nel periodo natalizio, il cui testo è legato al programma di religione e ai contenuti proposti nel lavoro scolastico, e una *Via crucis* prima della Santa Pasqua. Da alcuni anni gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado contribuiscono alla realizzazione del Presepe Vivente che si svolge insieme agli alunni dei diversi ordini di scuola e ad altre realtà presenti nel territorio.

OPEN DAY

La scuola aperta al pubblico è un'occasione per far conoscere a tutti metodi, strumenti e contenuti del nostro lavoro scolastico. Al tempo stesso gli studenti e gli insegnanti che preparano l'evento hanno la possibilità di comprendere meglio e giudicare ciò che quotidianamente fanno per imparare, trovando nuove forme per comunicarlo ad altri.

LABORATORIO DI INFORMATICA

È utilizzato dagli insegnanti delle discipline all'interno delle ore curricolari come strumento per approfondimenti disciplinari. Sono previste nel laboratorio di informatica lezioni di geografia, geometria, scienze, musica, inglese attraverso l'utilizzo di specifici programmi che permettono simulazioni e potenziano l'uso di linguaggi specifici.

Il Collegio della Guastalla utilizza la piattaforma Office365 di Microsoft per la gestione della didattica a distanza. Office 365 è un ambiente di lavoro informatico chiuso e protetto, ed è gestito direttamente dalla Scuola. È la Scuola che amministra gli account di accesso, fissando per ognuno i file e le attività consultabili, e avendo la garanzia che tutti gli utenti siano identificati con certezza. Gli utenti hanno accesso alle piattaforme informatiche del Collegio della Guastalla con credenziali personali e riservate. Gli studenti e le loro famiglie sono responsabili del buon utilizzo di mezzi e ambienti informatici della Scuola cui hanno accesso, s'impegnano a tenerne riservata l'accessibilità e a garantire comportamenti corretti e adeguati alla situazione.

GIOCHI SPORTIVI

Il programma di educazione fisica prevede l'avviamento alle discipline atletiche in palestra e sulla pista dell'Istituto. Ogni anno si tengono giochi sportivi e gare di atletica, che hanno il duplice significato di momento di verifica degli obiettivi raggiunti dai singoli e dalle classi in cui mostrare il lavoro svolto.

LABORATORI DI FISICA, CHIMICA E SCIENZE

Nella scuola sono presenti due laboratori espressamente adibiti all'attività sperimentale scientifica. La loro struttura e attrezzatura permette l'esecuzione di esperimenti dal banco cattedra da parte dell'insegnante con la partecipazione attiva degli allievi. La presenza di LIM in ogni aula facilita l'accesso a video, immagini e simulazioni utili per l'apprendimento di contenuti e metodi.

AULA DI EDUCAZIONE ARTISTICA

L'educazione artistica ha un'aula appositamente destinata e attrezzata.

L'aula è dotata di banchi di lavoro, attrezzature varie necessarie allo svolgimento dei lavori, armadi, scaffalature e ripostigli per la conservazione dei lavori e delle attrezzature.

AULA DI MUSICA

La materia di educazione musicale dispone di spazi appositamente destinati alle esercitazioni corali, dotati di pianoforte per l'accompagnamento musicale da parte del professore.

Attraverso le LIM, presenti in ogni aula è possibile ascoltare e guardare materiale audio con un impianto efficiente.

METODI E STRUMENTI DIDATTICI

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Collegio Docenti della Scuola secondaria di primo grado del Collegio delle Guastalla, attraverso la proposta dei contenuti disciplinari lungo il triennio, persegue i seguenti obiettivi formativi:

DISCIPLINARI

ITALIANO

- Comprendere un testo scritto e orale, in prosa e poesia
- Produrre testi orali espositivi, narrativi e recitativi
- Produrre testi scritti (riassunti, descrizioni, testi narrativi, esperienziali ed argomentativi)
- Riflettere sulla lingua in relazione alla struttura dell'enunciato

ARTE E IMMAGINE

- Rappresentare la realtà, un testo narrativo, descrittivo o evocativo attraverso l'uso del disegno. - Utilizzare strumenti e tecniche grafico-pittoriche espressive.
- Leggere un'opera d'arte, attraverso l'analisi dell'iconografia e dei codici del linguaggio visivo; contestualizzazione storica di un'opera d'arte e di un artista.

MUSICA

- Nella pratica strumentale e vocale leggere e poi riprodurre semplici melodie monodiche e/o polifoniche;
- Nella produzione musicale creare e/o rielaborare in modo semplice alcuni brani sfruttando le possibilità offerte da alcuni software musicali;
- Nell'ascolto musicale riconoscere il linguaggio compositivo ed analizzare le funzioni sociali della musica.

STORIA E GEOGRAFIA

- Conoscere e comprendere i fatti storici tramite il possesso e l'utilizzo del linguaggio specifico - Collocare nello spazio rappresentato luoghi e territori, conoscerne le connotazioni fisiche e geopolitiche tramite il possesso e l'utilizzo del linguaggio specifico
- Conoscenza di valori, doveri e diritti sanciti dalla costituzione

EDUCAZIONE CIVICA

- Comprendere i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- Crescere nella consapevolezza del valore dei principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità.
- Riconoscere la necessità di adottare sistemi di sviluppo equo e sostenibile. - Comprendere e individuare le informazioni corrette o errate.

MATEMATICA

- Utilizzare tecniche e procedure di calcolo negli insiemi numerici.
- Riconoscere e descrivere caratteristiche di figure piane e di solidi geometrici.
- Individuare dati e strategie appropriate per la soluzione di problemi. - Leggere e interpretare dati, simboli e grafici.

SCIENZE

- Comprendere ed esporre con linguaggio specifico e in sequenza logica i contenuti.
- Individuare, descrivere ed analizzare elementi di un fatto naturale o di un fenomeno osservato

TECNOLOGIA

- Produrre disegni tecnici
- Seguire il percorso progettuale generico nella realizzazione di specifici elaborati - Esprimersi graficamente e verbalmente utilizzando il linguaggio tecnico.

INGLESE

- Individuare i contenuti principali di messaggi orali
- Leggere e comprendere semplici testi scritti
- Produrre semplici testi scritti, in particolare lettere informali, utilizzando lessico e strutture linguistiche correlati agli argomenti in uso
- Esporre contenuti di testi letti, di differenti tipologie, utilizzando lessico e strutture linguistiche appropriati.

EDUCAZIONE FISICA

- Avere padronanza del corpo ed esprimere le proprie capacità motorie
- Uso consapevole delle capacità condizionali (forza, resistenza, rapidità e flessibilità) - Conoscere e praticare giochi sportivi

VALUTAZIONE

“La valutazione ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.” (art. 1 - DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62)

L'evento educativo è un continuo lavoro, fatto di un'inarrestabile azione tra insegnante e studente, in una relazione autorità-libertà. In questa relazione, la valutazione è dimensione fondamentale, quotidiana del gesto educativo e didattico. Non è un atto burocratico, né un fatto puramente tecnico. Nel rapporto di apprendimento sia l'allievo che l'insegnante devono dunque essere protagonisti: solo così avviene un percorso comune di conoscenza. La valutazione è uno strumento efficace se inserito in questo percorso. Valutare significa apprezzare, stimare, considerare, dar valore a qualcosa che c'è; è il modo in cui si esplicita lo stato del cammino.

Nella propria disciplina, ogni insegnante, dopo aver adeguatamente “misurato” ciò che gli compete, valuta, in modo globale, come è cambiato, attraverso il lavoro, il rapporto del ragazzo con la realtà, rispetto ai contenuti e al metodo della disciplina. Valutare significa anche correggere, cioè sostenere l'itinerario di crescita del ragazzo, indicando i passi necessari perché sia sempre più in grado di auto valutarsi. L'insegnante, allora, può *misurare* le conoscenze acquisite e le “prestazioni” che un ragazzo è in grado di dare – segmento per segmento e globalmente nel periodo. Ma soprattutto, a partire da quei dati, di cui si deve comunque tener conto, occorre *valutare* in quale posizione complessiva il ragazzo si trova dopo un anno di scuola, quali nuovi strumenti ha acquisito.

Strumenti privilegiati della valutazione sono *l'osservazione attenta e sistematica* da parte dell'insegnante per cogliere e fissare elementi significativi sia nel quotidiano svolgersi delle lezioni sia nei rapporti con compagni e adulti; le *verifiche in itinere* legate agli obiettivi specifici di apprendimento del percorso didattico; le *verifiche sommative* effettuate al termine di ogni unità di apprendimento che abitano l'alunno a rendere ragione di ciò che fa ed impara mettendo a frutto le competenze raggiunte. Le prove sono preparate, proposte, corrette e valutate dal singolo docente in sintonia con i criteri, i tempi e le modalità delle verifiche degli altri colleghi del Collegio Docenti.

Il voto è un indice dei passi di apprendimento e di consapevolezza dello studente e conferma, o meno, che sta imparando contenuti e metodo di studio.

La scala numerica per la valutazione degli apprendimenti disciplinari va dal 5 al 10, secondo la seguente legenda:

CORRISPONDENZA TRA OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E VALUTAZIONE

Voto	Conoscenze	Metodo
10	Padronanza completa e sicura delle conoscenze e capacità di comunicarle ed elaborarle in modo autonomo e personale.	Esegue in modo costante, completo, produttivo i compiti. Studia con metodo autonomo ed efficace; trova nessi tra i diversi contenuti di apprendimento con iniziale capacità critica.
9	Conoscenza completa e approfondita dei contenuti e capacità di comunicarli con linguaggio specifico anche effettuando collegamenti interdisciplinari.	Esegue in modo costante, completo, produttivo i compiti. Studia con metodo autonomo; trova nessi tra i diversi contenuti di apprendimento
8	Conoscenza dei contenuti buona e capacità di comunicarli in modo ordinato anche effettuando semplici collegamenti interdisciplinari.	Esegue in modo costante e preciso i compiti. Studia in modo produttivo e guidato trova nessi tra i diversi contenuti di apprendimento sapendo cogliere in modo sintetico il significato di quanto appreso.

7	Discreta capacità di esposizione guidata dei contenuti, con parziale capacità di effettuare semplici collegamenti.	Esegue in modo abbastanza costante i compiti. Studia e guidato individua alcuni nessi tra i diversi contenuti di apprendimento sapendo cogliere in un testo le notizie fondamentali.
6	Essenziale conoscenza dei contenuti e capacità espositiva mnemonica e schematica.	Esegue in modo discontinuo i compiti, ripercorre i passi indicati dall'insegnante nello studio personale, sapendo individuare in un testo le notizie fondamentali messe in evidenza dall'insegnante.
5	Conoscenze parziali e frammentarie dei contenuti. Solo con la guida dell'adulto espone alcuni contenuti disciplinari.	Necessità di guida per padroneggiare l'uso di procedure e delle tecniche operative.

La valutazione del comportamento nel primo ciclo si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e il Collegio Docenti della Scuola Secondaria di primo grado ha così definito i criteri per la valutazione:

DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	
<i>ottimo</i>	Si relaziona positivamente con i coetanei e con gli adulti, rispettando consapevolmente le regole comuni e partecipando in modo costruttivo nel contesto in cui si trova
<i>distinto</i>	Si relaziona positivamente con i coetanei e con gli adulti, rispettando le regole comuni e il contesto in cui si trova
<i>buono</i>	Si relaziona con gli altri in modo generalmente positivo, tende a rispettare le regole comuni e il contesto in cui si trova
<i>sufficiente</i>	Si relaziona con gli altri con qualche difficoltà, tende a disturbare il lavoro comune, fatica a rispettare le regole, ha poca consapevolezza del contesto in cui si trova
<i>inadeguato</i>	Non sa relazionarsi con gli altri, disturba il lavoro comune, si distrae, non rispetta le regole comuni e il contesto in cui si trova

Il Collegio Docenti ha selezionato i seguenti descrittori degli *obiettivi formativi trasversali*, per elaborare i giudizi da inserire nella scheda di valutazione nelle diverse classi.

	I MEDIA	II MEDIA	III MEDIA
PRIMO TRIMESTRE	Attenzione e partecipazione durante l'ora di lezione	Attenzione e partecipazione alle lezioni	Lavoro in classe e partecipazione al lavoro comune
	Disponibilità a seguire le indicazioni di metodo nel lavoro comune	Seguire le indicazioni di metodo	Studio personale
	Ordine e cura del materiale scolastico	Utilizzo del materiale e degli strumenti scolastici	Capacità di comunicazione dei contenuti

	Costanza nello svolgimento dei compiti	Cura dei compiti e apprendimento nello studio	Capacità di personalizzazione
		Utilizzo dei linguaggi specifici	Utilizzo dei linguaggi specifici
SECONDO PENTAMESTRE	Autonomia nel lavoro	Padronanza dei linguaggi specifici	Riflessione e rielaborazione delle conoscenze
	Utilizzo dei linguaggi specifici di ogni disciplina	Capacità di comunicazione e rielaborazione dei contenuti	Capacità di fare collegamenti
	Partecipazione al lavoro di gruppo	Partecipazione al lavoro di gruppo	Partecipazione al lavoro di gruppo

COMPETENZE

I traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alle discipline sono fissati a livello nazionale nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel settembre 2012.

Il Collegio Docenti, a partire dall'anno scolastico 2017/18 (decreto ministeriale n. 742/2017), ha adottato il modello nazionale della certificazione delle competenze che, insieme alla certificazione del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale INVALSI, viene consegnato ad ogni alunno al termine del terzo anno.

Data la *preminente funzione formativa e di orientamento* della valutazione delle competenze, i docenti registrano il livello relativo raggiunto da ciascun alunno in numerose esperienze, oggetto di valutazione, allo scopo di compiere una attenta e sistematica raccolta di osservazioni in diverse attività in cui viene coinvolto ciascun alunno. Al termine del triennio sarà possibile compiere una valutazione globale del percorso di crescita di ciascun alunno per attestare le competenze, anche in merito all'iniziativa, all'autonomia e alla responsabilità maturate.

ATTIVITÀ ORIENTATIVE

La dimensione orientativa della scuola secondaria di I grado ha lo scopo di consentire agli studenti occasioni per autenticare e mettere a frutto attitudini, capacità e talenti nei quali reputino di poter esprimere il meglio di sé.

A partire dall'anno scolastico 2023-2024, il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 introduce moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curriculari, per anno scolastico, in tutte le classi. Le 30 ore saranno gestite in modo flessibile coinvolgendo tutte le discipline, in quanto finalizzate alla conoscenza di sé e della realtà.

Tali moduli di 30 ore non vanno quindi intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre.

Data l'importanza di una scelta consapevole della scuola superiore, fin dalla fine della seconda i presidi e alcuni studenti delle scuole superiori interne illustrano agli interessati le caratteristiche dei vari corsi di studio e i prerequisiti necessari per affrontarli. In terza singoli ragazzi vengono guidati attraverso colloqui e incontri informativi ad indirizzarsi nel mondo della scuola superiore. Nella scuola secondaria di I grado è previsto che ad ogni studente venga rilasciato un consiglio di orientamento finale sul percorso di formazione da intraprendere nel secondo ciclo.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il Collegio della Guastalla cura l'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, valorizza le differenze culturali, favorisce il potenziamento degli studenti con attitudini particolari attuando diverse attività, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

LINEE GUIDA E CRITERI COLLEGIO DELLA GUASTALLA 2022 – 2023

In applicazione Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - Legge 8 ottobre 2010, n° 170 - DM 12 luglio 2011 e allegate Linee Guida - Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020

Docente di riferimento, coordinatore di classe, docente di sostegno, consulente professionale

Il docente di riferimento per i bisogni educativi speciali cura l'inclusione scolastica e supporta i docenti nella formulazione delle attività didattiche. Il coordinatore di classe contribuisce all'organizzazione delle attività dei docenti del consiglio di classe, anche al fine di favorire l'inclusione di ogni studente. Il docente di sostegno ha il compito di attuare interventi capaci di far fronte a condizioni di disabilità in una classe, favorendo l'apprendimento e la socializzazione. La Scuola s'avvale della consulenza professionale di uno specialista.

Certificazione

La certificazione va consegnata in Segreteria solo dietro esplicito invito della Direzione della Scuola, anche nei passaggi di grado scolastico. Durante il colloquio d'iscrizione la famiglia deve, perciò, informare la Direzione della Scuola di certificazioni già presenti o di eventuali difficoltà specifiche, soprattutto quando già riscontrate e segnalate nel cammino scolastico precedente. La Scuola compie un periodo d'osservazione dello/a studente di 2 o 3 mesi, richiede una consulenza professionale per i docenti della classe, prevede un colloquio specifico tra famiglia e Consiglio di classe, chiede nuovamente un eventuale invio a Centro specialistico per la certificazione o per il rinnovo (obbligatorio nei passaggi di grado). Questo percorso vale anche in caso di avvio di una prima certificazione.

Preparazione piano didattico personalizzato

Il docente di riferimento, il coordinatore di classe e il Consiglio di classe redigono nei primi mesi dell'anno scolastico il piano didattico personalizzato. Nel PDP sono presenti metodi e strumenti utilizzati sia dai docenti nelle lezioni che dall'alunno nello studio, ai quali ci s'impegna vicendevolmente, al fine di favorire una costanza di lavoro e un proficuo utilizzo di quanto indicato per il raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi attesi. La Scuola può predisporre il piano didattico personalizzato anche per casi privi di certificazione medica, ma in cui sono presenti bisogni educativi permanenti, risolvibili grazie ad azioni specifiche e particolari, dopo un periodo di osservazione adeguatamente registrato.

Preparazione piano educativo individualizzato

La Scuola riceve dall'istituto di provenienza le indicazioni riguardo a studenti disabili, cura il piano educativo individualizzato provvisorio nel mese di giugno e predisponde nei primi mesi dell'anno scolastico il piano educativo individualizzato, anche sulla base delle indicazioni del Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione.

Nel PEI sono presenti descrizioni e indicazioni sulla base delle certificazioni presentate e sono individuati specifici interventi, oltre che obiettivi educativi e didattici, strumenti, decisioni sul percorso curricolare, strategie e modalità per l'inclusione.

Messa in atto degli aiuti

La Scuola attua quanto indicato nei Piani predisposti e verifica che anche lo studente sia consapevole e attivo in tal senso. Tra gli aiuti predisposti da tempo al Guastalla, sono da prevedere anche lo studio guidato, il doposcuola, la presenza di un tutor, secondo le indicazioni dei diversi livelli di scuola.

Verifica e modifica modalità

La verifica delle strategie d'aiuto personali, le eventuali modifiche o anche le integrazioni ai Piani predisposti possono essere attuate nel corso dell'anno, a cura del Consiglio di classe.

CHI	AZIONE INTRAPRESA	DOCUMENTAZIONE	QUANDO
Famiglia	Colloquio di iscrizione	Segnalazione difficoltà o presenza di certificazione	Anno scolastico precedente
Presidenza	Incontro Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione	Verbale	Prima del 30 giugno anno precedente
Consiglio di classe	Redazione	Piano educativo individualizzato provvisorio	30 giugno anno precedente

Presidenza	Richiesta docente sostegno	Moduli Miur, Usr, Scuola	luglio
Presidenza	Indicazione docente di riferimento e coordinatore di classe	Verbale CdC	Inizio anno scolastico
Referente	Periodo d'osservazione	Relazione referente CdC	Primo trimestre frequenza
Famiglia	Eventuale richiesta certificazione	Certificazione	Dopo periodo osservazione
Presidenza	Consulenza professionale	Verbale CdC	Primo trimestre frequenza
Presidenza	Colloquio con famiglia	Relazione referente CdC	Primo trimestre frequenza
Presidenza	Eventuale invio a Centro specialistico	Nuova certificazione o rinnovo	Primo trimestre frequenza
Consiglio di classe	Redazione	Piano didattico personalizzato Piano educativo individualizzato	Primo trimestre frequenza
Consiglio di classe	Messa in atto di aiuti	Piano didattico personalizzato Piano educativo individualizzato	Alla consegna di PdP e Pei
Consiglio di classe	Verifica e modifica	Piano didattico personalizzato Piano educativo individualizzato	Nel corso dell'anno
Presidenza Consiglio di classe GLO	Verifica finale	Relazione dei soggetti coinvolti	Alla conclusione dell'anno

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

La scuola ha già accolto diversi alunni con disabilità certificate e alunni DSA e pertanto si intende:

- sfruttare le diverse esperienze professionali maturate nel corso degli anni per migliorare l'inclusività della scuola;
- incrementare l'utilizzo di strumentazione già in adozione.

CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Come già avviene, la Preside incontra le maestre e gli specialisti delle Scuole Primarie per essere aiutati a capire chi sarà l'alunno, il percorso fatto e le strategie adottate durante il percorso nella scuola primaria.

Analogamente, la Preside incontra anche i docenti delle Scuole Secondarie di secondo grado, che accoglieranno i ragazzi con disabilità provenienti dalla nostra scuola e, in accordo con le famiglie, incontrerà i futuri insegnanti degli alunni.

Ogni inizio d'anno scolastico il Collegio Docenti raccoglie la documentazione relativa a osservazioni compiute dai docenti durante le attività didattiche dell'anno precedente, verifica la reale pertinenza dei PDP e/o PEI elaborati e prende in consegna eventuali aggiornamenti delle certificazioni presentate dalle famiglie.

DIARIO SCOLASTICO E REGISTRO ELETTRONICO

Le comunicazioni tra scuola e famiglia saranno effettuate attraverso il sito web del Collegio della Guastalla, il diario, gli avvisi predisposti dalla Presidenza e il registro elettronico della scuola. Il diario è fornito dalla scuola, firmato dai genitori e controfirmato dalla Presidenza. A scuola gli studenti dovranno essere sempre in possesso del diario: essendo documento ufficiale, dovrà essere tenuto nel massimo ordine. I genitori dovranno custodire con particolare attenzione le modalità di accesso personale al registro elettronico della scuola. Sarà cura del genitore prendere frequentemente visione delle comunicazioni della scuola e firmare per presa visione i voti sul registro elettronico e i compiti in classe, che saranno consegnati agli studenti per essere restituiti tempestivamente.

LIBRI DI TESTO

Si rimanda agli elenchi a disposizione nella Segreteria dell'Istituto.

STRUTTURE

La scuola secondaria di primo grado è inserita in un istituto che comprende tutti gli altri livelli di scuola. Tutte le aule della scuola sono dotate di Lim collegate a un computer e vengono utilizzate sistematicamente dai docenti. Oltre alle aule delle singole classi sono utilizzati:

- un'aula di educazione all'immagine
- un'aula di educazione musicale
- un'aula di scienze con materiale vario
- una palestra per l'attività psicomotoria
- la sala mensa

L'Istituto dispone inoltre di:

- un laboratorio di informatica con 26 postazioni in rete
- una palestra nel parco
- campus con ampio spazio e con campi sportivi esterni (tennis, pallavolo, pista di atletica leggera, lancio del peso, salto in lungo e salto in alto, tre campi da calcio a 5 omologati e un campo da calcio a 7)
- aula magna da 60 posti
- Chiesa
- un teatro per conferenze, spettacoli teatrale e cineforum
- un salone d'onore per accoglienza e ricevimento
- un laboratorio di fisica e chimica
- una biblioteca dotata di circa 10.000 volumi, enciclopedie, dizionari e collane varie, aperta alla consultazione di docenti e studenti. La Biblioteca è altresì dotata di riviste specializzate e di videoteca didattica per lo studio delle lingue straniere, della fisica, chimica, scienze, storia dell'arte, geografia.
- un ambulatorio per la medicina preventiva ed il pronto soccorso

RISORSE EDILIZIE

Il Collegio della Guastalla è situato a S. Fruttuoso di Monza, nell'antica Villa Barbò Pallavicini (seconda metà del '700), ristrutturata per favorirne la destinazione scolastica, nel rispetto della sua architettura e del suo valore artistico. L'edificio è un bene culturale, protetto dalla Sovrintendenza delle Belle Arti, e possiede un parco di circa 40.000 mq.

VI

MIGLIORARE LA SCUOLA

VERIFICA DI FINALITÀ E OBIETTIVI

Il curriculum che caratterizza le scuole del Collegio della Guastalla è al centro della considerazione e della programmazione dei diversi gradi di scuola in ogni anno. Esso guida la riflessione riguardo alle attività, agli insegnamenti disciplinari, alla valutazione, ai bisogni. La relazione tra finalità curriculari, obiettivi formativi da raggiungere e pratica quotidiana è motivo di riflessione e di verifica costante. La valutazione è frequente e i suoi esiti sono monitorati in un lavoro comune, anche per stabilire e verificare le modalità di sostegno e di recupero, che sono costanti.

Il Collegio della Guastalla identifica, propone e verifica costantemente la missione e le priorità educative e culturali che la scuola intende promuovere, cercando una condivisione tra i docenti, gli studenti, le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali obiettivi la scuola individua e utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di ripensare e cambiare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità.

ANALISI DEGLI ESITI E DELLE RILEVAZIONI INVALSI

Le percentuali di promozioni nel biennio della scuola media (100%) e gli esiti dell'Esame di Stato al termine del primo ciclo, con un evidente allargamento della fascia di valutazione intermedia, documentano il valore della proposta educativa e culturale attenta a realizzare, nel rispetto dei tempi di maturazione di ciascuno, un piano di studi personalizzato.

Gli esiti delle prove nazionali delle classi terze sono generalmente molto positivi e al di sopra della media nazionale. Nell'anno 2018 sono sensibilmente superiori alla media regionale e nazionale sia in italiano che in matematica e in inglese.

ANALISI DEGLI ESITI A DISTANZA

Sono in via di miglioramento le attività di monitoraggio e dei risultati degli esiti degli studenti a distanza, allo scopo di consolidarli quando già validi e migliorare la percentuale di successo complessiva nel medio termine. Purtroppo il progetto di raccolta dati, già più volte modificato nel tentativo di renderlo più efficace, non ha dato gli esiti sperati in quanto la bassa percentuale di risposte che ritornano impedisce una significativa lettura dei dati.

ANALISI DELLE PRIORITÀ

Le seguenti priorità sono state individuate dai Collegi Docenti di ogni singolo livello di scuola: Aumentare la consapevolezza e la condivisione del curricolo di ogni grado di scuola, favorendo la realizzazione dei principi dell'educare insegnando. Incrementare la condivisione per area, classi e sezioni di prove e di valutazioni comuni in corso d'anno e finali; migliorare, anche attraverso consultazioni di esperti, l'analisi dei dati e le strategie organizzative della scuola; rendere sempre più consapevoli gli insegnanti della propria funzione e apporto, anche attraverso la valutazione e il confronto con consulenti esterni; incrementare il lavoro di ricerca disciplinare e d'area comune tra gli insegnanti e curare l'innovazione didattica; incentivare la partecipazione qualificata di un maggior numero di genitori alla comunità scolastica e alla condivisione educativa; incrementare progetti e condivisioni con enti, fondazioni e soggetti istituzionali presenti sul territorio.

Per una analisi più specifica dei dati di riferimento si rimanda al Rapporto di Autovalutazione della scuola.

RISORSE ECONOMICHE PER IL MIGLIORAMENTO

Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione degli obiettivi prioritari. La scuola è decisamente impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi, data l'esiguità di quelli provenienti dal MIUR, e li investe costantemente per il perseguimento della propria missione.

AGGIORNAMENTO CULTURALE E DIDATTICO

Il Collegio della Guastalla aderisce alla Associazione Culturale Il Rischio Educativo e alla CdO Opere Educative, con i quali collabora nella formazione del proprio personale direttivo, organizza l'aggiornamento didattico del corpo docente e lavora per il riconoscimento pieno e completo del valore pubblico della scuola non statale. Il programma e le iniziative specifiche dell'Associazione Culturale Il Rischio Educativo sono consultabili sul sito www.formazioneilrischioeducativo.org; quelle di CdO Opere Educative sul sito www.foe.it.

Con una scansione normalmente settimanale, i docenti delle varie aree disciplinari si confrontano tra di loro e con la presidenza sulle principali questioni del lavoro scolastico, al fine di favorire la declinazione delle linee formative del progetto educativo nell'attività didattica, l'armonizzazione dell'insegnamento e l'inserimento dei nuovi docenti. Le Direttrici e i Presidi partecipano mensilmente a un lavoro sistematico e guidato, in rete con altre scuole, con le quali condividono un medesimo progetto e metodo educativi. I docenti, in rete con altre scuole, approfondiscono con scansione bimensile programmi e curricula scolastici mediante un approccio critico e innovativo delle materie di insegnamento, nella prospettiva dell'intrinseco rapporto fra educazione e istruzione.

Nell'arco dell'anno e durante il periodo estivo, il personale direttivo e il corpo docente partecipano a iniziative di aggiornamento culturale, tra le quali, solo a titolo di esempio, "Insegnare oggi. Nuovi contesti e nuove sfide", "Il Novecento. Alla ricerca del soggetto", "I nuclei fondanti dell'istruzione nel primo ciclo", "Le opere della letteratura italiana. Verso un canone del Novecento", "Una scuola che insegna a ragionare: il metodo dell'esperienza", "Coscienza religiosa e cultura moderna: percorsi della ragione e dell'istruzione", "Argomentare: per un rapporto ragionevole con la realtà", "La conoscenza del mondo attraverso le scienze", "La musica: conoscerla e praticarla".

FORMAZIONE DEL PERSONALE NON DOCENTE

La presenza e i compiti del personale non docente sono parte integrante del processo educativo che caratterizza le scuole del Collegio della Guastalla. La riunione plenaria di inizio anno scolastico e i momenti di confronto con la dirigenza della scuola sono un momento significativo di verifica dell'ipotesi della scuola, affinché essa diventi esperienza comunitaria.

La formazione e l'aggiornamento del personale non docente sono coerenti al tipo di mansioni.

Per il personale amministrativo e della segreteria la formazione e l'aggiornamento riguardano:

- tutte le procedure inerenti al rapporto con gli organi statali, attraverso le note esplicative fornite dal MIUR
- L'utilizzo e l'adeguamento dei software necessari al rapporto con il Ministero e le altre scuole statali.
- L'utilizzo e l'adeguamento dell'hardware e del software in uso presso la scuola (pc, tablet, lavagne interattive multimediali, apparecchiature audio-video, database per la gestione degli studenti e dei rapporti con le famiglie, registro elettronico)
- L'aggiornamento ai sensi della legge 81/2008 sulle norme sulla sicurezza

Per il personale incaricato della manutenzione la formazione e l'aggiornamento riguardano:

- Le procedure per l'utilizzo di apparecchiature elettriche, meccaniche e a motore per la manutenzione interna, esterna e del verde.
- La conoscenza e l'utilizzo dei sistemi manuali, meccanici ed elettrici per la pulizia degli ambienti scolastici, dei luoghi atti al consumo dei pasti e degli spazi comuni.

VII

COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

La collaborazione con le famiglie corrisponde alla convinzione della responsabilità originaria della famiglia nell'educazione dei giovani. La scuola intende favorire l'approfondimento dei valori in essa ricevuti, stimolare la loro verifica critica e aprire all'orizzonte ampio della realtà: essa mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'istruzione, valorizzando nel dialogo la naturale distinzione dei ruoli.

COLLOQUIO DI ISCRIZIONE

Il momento dell'iscrizione alla scuola è la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con la Direzione. La presenza dei genitori e dell'alunno permette una significativa conoscenza reciproca. Al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione che viene effettuata secondo i termini fissati dal Ministero.

COMUNICAZIONI E COLLOQUI

Le comunicazioni circa la vita scolastica e il profitto degli studenti si ispirano ai principi di tempestività e completezza d'informazione e si avvalgono dell'utilizzo del registro elettronico, di specifiche circolari indirizzate alle famiglie, dei documenti di certificazione periodica, delle news pubblicate tramite il sito. Le prove scritte sono di norma consegnate in visione. Il Preside è disponibile per colloqui telefonici o personali. È possibile incontrare gli insegnanti secondo l'orario settimanale di ricevimento parenti. Per esigenze particolari o per colloqui aggiuntivi occorre rivolgersi alla Presidenza.

RIUNIONI E RAPPRESENTANTI

A norma del Regolamento del Consiglio d'Istituto, le riunioni dei genitori possono essere di classe, d'interclasse e assemblee d'Istituto. Le assemblee di classe eleggono annualmente due rappresentanti che mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali. I rappresentanti di classe eleggono ogni tre anni al loro interno due rappresentanti al Consiglio d'Istituto. Si tengono periodicamente assemblee di classe unitarie, convocate dal Preside, per l'esame dell'andamento educativo e didattico e i relativi adempimenti.

INCONTRI E ASSOCIAZIONI

L'Istituto promuove incontri riservati ai genitori su problematiche educative, culturali e sociali. Presso l'Istituto è attivamente operante una sezione dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (A.Ge. S. C.) che promuove iniziative a sostegno della scuola libera.

VIII

ORGANISMI E REGOLAMENTI

GLI ORGANI COLLEGIALI

Nell'intento di realizzare i propri obiettivi, la comunità educante del Collegio della Guastalla, secondo lo spirito che prese avvio con la legge n. 477 del 30.VII.1973, si sviluppò con il dl 297/1994 e con le successive modifiche e integrazioni, a partire dal D.P.R. 275 del 1999, si struttura nei seguenti organi collegiali:

Consiglio di Classe
Collegio dei Docenti
Consiglio di Istituto
Giunta esecutiva
Assemblee degli studenti
Assemblee dei genitori
Organo di Garanzia

Ogni organo collegiale ha un proprio regolamento approvato dal Consiglio di Istituto.

Partecipano inoltre come organismi collaterali:

Associazione Genitori A.Ge.S.C. con proprio regolamento

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

adotta il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei docenti per gli aspetti pedagogico-didattici;
ha il compito di definire gli orientamenti scolastici per ciò che concerne gli spazi educativi nonché curricolari;
fissa le norme della vita scolastica dell'istituto, le modalità di funzionamento e di utilizzo delle attrezzature culturali didattiche e sportive.

Il Consiglio ha così delineato i ruoli e le funzioni degli organismi di lavoro didattico:

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

sede di sintesi del lavoro programmatico complessivo e di definizione didattica del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.);
definisce le linee generali dell'intervento didattico-educativo, nonché le norme e i criteri di tipo metodologico-procedurale;
delibera sulle proposte provenienti da altri organismi collegiali;
verifica annualmente l'andamento del P.O.F. e lo adatta secondo le necessità emerse.

I CONSIGLI DI CLASSE

Sono composti da tutti i docenti di ciascuna classe e hanno le seguenti competenze:

gestiscono l'andamento didattico e, in sede di scrutinio finale, controllano l'efficacia dell'intervento educativo, nonché procedono alla valutazione degli studenti entro i limiti di legge e i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti;

avanzano proposte specifiche di tipo disciplinare, interdisciplinare, parascolastico ed assumono iniziative circa il recupero ed il sostegno;

armonizzano il lavoro dei docenti, assegnando ad ogni disciplina un equo spazio; compensano i carichi di lavoro degli studenti e vigilano sul comportamento della classe;

realizzano la partecipazione degli studenti e dei genitori attraverso lo scambio di informazioni e di esperienze con i docenti.

REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI E DI ISTITUTO

Si veda, come parte introduttiva essenziale, lo Statuto nel capitolo II, sotto il titolo "La comunità educante".

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Art. 1

Il Consiglio di Istituto è l'organo collegiale che ha potere deliberante, fatte salve le competenze proprie del Collegio Docenti, nel rispetto delle finalità e degli ordinamenti propri della Fondazione Opere Educative. Il Consiglio d'Istituto collabora con gli organi competenti allo svolgimento delle attività scolastiche ed educative, secondo lo spirito espresso nell'art. 26, in merito a:

a) adozione del regolamento interno della scuola relativo al funzionamento della biblioteca e all'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive; b) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali; c) indicazione dei criteri di programmazione e di attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, particolarmente di corsi di recupero e sostegno, di libere attività complementari, di visite guidate e viaggi di istruzione; d) incremento dei contatti con altre scuole o istituti per scambi di informazioni e di esperienze e per eventuali iniziative di collaborazione; e) partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo; f) promozione di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'Istituto; g) indicazione dei criteri generali relativi alle iscrizioni degli alunni, alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali, al coordinamento organizzativo dei consigli di classe e di interclasse; h) formulazione di valutazioni e suggerimenti sull'andamento generale didattico ed amministrativo dell'Istituto, il cui bilancio è depositato presso la segreteria amministrativa ed è visionabile dalle diverse componenti della comunità scolastica dietro richiesta; i) adozione del piano dell'offerta formativa elaborato dal collegio dei docenti.

Art. 2

Non sono di competenza del Consiglio d'Istituto: l'uso dell'edificio scolastico, l'assegnazione delle classi ai docenti, la scelta degli insegnanti, la loro sostituzione, l'accettazione dei singoli alunni.

Art. 3

Il Consiglio d'Istituto è unico per tutto il plesso scolastico e ne fanno parte come membri di diritto:

Il rappresentante legale nella persona del rettore

I presidi di ogni ordine di scuola media e superiore

Il coordinatore/la coordinatrice della scuola materna

Il coordinatore/la coordinatrice della scuola elementare

Il segretario

Il rappresentante AGESC Sono membri elettivi:

2 genitori della scuola materna

2 genitori della scuola elementare

2 genitori della scuola media

2 genitori del liceo scientifico

2 genitori del liceo scientifico opzione scienze applicate

2 docenti della scuola materna

2 docenti della scuola elementare

2 docenti della scuola media

2 docenti del liceo scientifico

2 docenti del liceo scientifico opzione scienze applicate

2 alunni del liceo scientifico

2 alunni del liceo scientifico opzione scienze applicate

Art. 4

A giudizio del Consiglio stesso espresso a maggioranza assoluta, possono essere chiamati a partecipare alle riunioni, a titolo consultivo, specialisti a vario livello medico-psico-pedagogico e di orientamenti vari.

Art. 5

Il Consiglio d'Istituto è presieduto da uno dei suoi membri eletto fra i rappresentanti dei genitori a maggioranza assoluta (legale). Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dai votanti. Si elegge anche un Vice-Presidente con le stesse modalità.

Art. 6

Le funzioni di segretario del Consiglio di Istituto sono affidate dal Presidente ad un membro del

Consiglio stesso. Il segretario redige il verbale che verrà letto ed approvato all'inizio della seduta successiva; l'estratto del verbale verrà esposto all'albo a firma del Presidente e del Segretario.

Art. 7

I membri elettivi del Consiglio di Istituto durano in carica tre anni, tranne che la rappresentanza studentesca, rinnovata annualmente. I genitori e i docenti che nel corso del triennio perdono il requisito per essere Consiglieri in carica saranno sostituiti dai primi dei non eletti fino ad esaurimento delle liste stesse.

Art. 8

Il requisito per essere eletti è per genitori e docenti, far parte della comunità del Collegio della Guastalla e, per gli alunni, frequentare il triennio. Docenti, genitori, alunni perdono il diritto a far parte del Consiglio di Istituto dopo 3 assenze non giustificate e consecutive alle riunioni ordinarie del Consiglio.

Art. 9

Il Consiglio è validamente costituito quando siano presenti almeno la metà più uno dei membri in carica. Nel computo delle votazioni sono esclusi tanto gli astenuti nelle votazioni palesi, quanto le schede bianche o nulle nelle votazioni segrete. In caso di parità prevale il voto del Presidente. La votazione avviene per alzata di mano; è segreta solo quando si riferisce a persone.

Art. 10

Un argomento non iscritto all'ordine del giorno non può essere trattato, a meno che la relativa proposta non sia approvata con votazione segreta ed a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi.

Art. 11

I Consiglieri nei loro interventi devono sempre chiedere la parola al Presidente che fa anche da moderatore, o in sua assenza al Vice-Presidente. Gli interventi non possono superare i tre minuti. Per un intervento di una certa ampiezza occorre un accordo preventivo col Presidente. Non sono ammessi interventi su argomenti non all'odg. Il Presidente richiama all'ordine chi prende la parola in pubblico senza il suo consenso e quanti non si attengano alle norme stabilite dal presente statuto.

Quando un Consigliere ha parlato su un determinato argomento non gli è permesso intervenire nuovamente, prima che abbiano preso la parola tutti i Consiglieri iscritti a parlare sullo stesso argomento.

Art. 12

Ogni decisione del Consiglio di Istituto deve essere posta in votazione dal Presidente al termine della discussione secondo le modalità espresse dall'articolo 9.

Art. 13

Il Consiglio di Istituto delibera a maggioranza assoluta dei membri presenti. Non è ammessa la rappresentanza per delega ad eccezione del rappresentante legale.

Art. 14

Il verbale di ogni riunione del Consiglio di Istituto, firmato dal Presidente e dal Segretario è depositato presso la Segreteria della Scuola; una sintesi dello stesso è esposta all'albo.

Art. 15

Il Consiglio di Istituto viene convocato dalla Giunta Esecutiva in via ordinaria, o dal Presidente per esigenze straordinarie o su richiesta di almeno otto dei Consiglieri con lettera firmata e indirizzata al Presidente stesso. La convocazione con ordine del giorno preparato dalla Giunta deve essere comunicata con preavviso non inferiore agli otto giorni, tramite lettera o fax ai singoli componenti, firmata dal Presidente per la Giunta.

Art 16

Il Consiglio di Istituto deve riunirsi in via ordinaria almeno due volte all'anno.

Art. 17

I componenti del Consiglio d'Istituto sono tenuti alla discrezione sullo svolgimento dei lavori del Consiglio d'Istituto. Ogni argomento non può essere reso pubblico se non dopo l'approvazione. Il Consiglio rimane in carica con tutti i suoi poteri fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

GIUNTA ESECUTIVA

Art. 18

La Giunta è l'organo che prepara il lavoro al Consiglio di Istituto e ne cura le delibere. Per la preparazione dell'Odg. la Giunta segue il criterio dell'importanza degli argomenti proposti agli Organi Collegiali.

Art. 19

La Giunta esecutiva è composta da:

- Membri di diritto:
- Presidente che la presiede
- Vice presidente
- Rappresentante legale nella persona del Rettore
- Presidi
- Coordinatore/Coordinatrice delle elementari
- Coordinatore/Coordinatrice della maternal
- Segretario
- Membri elettivi:
- un docente
- un genitore
- un alunno

NORME ELETTORALI PER IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Art. 20

Docenti, genitori e alunni hanno diritto di eleggere, all'interno delle proprie categorie, i relativi rappresentanti.

Art. 21

Solo ai genitori o a chi ne fa le veci spetta il diritto di votare o di essere votato per la componente genitori all'interno degli organi collegiali.

Art. 22

Ogni alunno è rappresentato di diritto dai voti dei rispettivi genitori o da chi ne fa legalmente le veci.

Art. 23

Tutti gli alunni della scuola media superiore hanno il diritto di voto. Può essere eletto al Consiglio di Istituto solo chi frequenta il triennio.

Art. 24

Il voto è personale, libero e segreto.

Art. 25

Il Consiglio d'Istituto uscente indice e fissa la data delle elezioni per il rinnovo.

Art. 26

I rappresentanti dei genitori e degli alunni per i Consigli di classe debbono essere eletti all'interno di una lista comprendente tutti gli elettori di quella classe. I candidati provvederanno nelle singole assemblee di classe convocate all'inizio dell'anno scolastico: a) ad evidenziare la propria disponibilità di tempo per partecipare attivamente alla vita scolastica b) a garantire la perfetta conoscenza delle norme vigenti all'interno dell'Istituto e l'adesione coerente allo spirito dello stesso, impegnandosi ad essere i portavoce delle comunità rappresentate.

Art. 27

I rappresentanti di classe diventano candidati al Consiglio d'Istituto e sono eletti con votazione di 2° grado. I rappresentanti di classe si riuniranno nel più breve tempo possibile per votare, nel rispetto delle proporzioni stabilite, i rappresentanti al Consiglio d'Istituto.

Art. 28

Qualunque sia la modalità prescelta, i candidati dovranno evidenziare quanto stabilito nei paragrafi a) e b) dell'articolo 26.

Art. 29

L'elezione è valida se ha votato almeno la maggioranza degli aventi diritto. Ogni elettore può esprimere un massimo di due preferenze all'interno della propria categoria

Art. 30

Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti risulterà eletto colui che da maggior tempo appartiene alla comunità educante.

ASSEMBLEA E COMITATI DEI GENITORI

Art. 31

Le riunioni dei genitori possono essere di classe, di interclasse o assemblee di Istituto.

Art. 32

L'assemblea di classe è composta da tutti i genitori di una classe. Essa elegge entro il mese di ottobre due rappresentanti di classe che non appartengano allo stesso nucleo familiare. Uno stesso genitore non può rappresentare più di una classe. Art. 33

I rappresentanti di classe debbono essere eletti dalla maggioranza dei genitori presenti purché questi rappresentino la metà più uno degli allievi, secondo le modalità previste dalle norme elettorali.

Art. 34

Il voto è personale e segreto; ogni alunno è rappresentato di diritto dal voto dei rispettivi genitori o da chi ne fa legalmente le veci.

Art. 35

I rappresentanti mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali, convocano le assemblee di Classe e formulano l'OdG. in base alle esigenze e alle richieste della classe, secondo il regolamento loro proprio.

Art. 36

I rappresentanti non possono delegare altri alle riunioni.

Art. 37

La data di convocazione e l'OdG. dell'assemblea devono essere presentati al Rettore almeno una settimana prima della stessa.

Art. 38

All'assemblea possono partecipare con diritto di parola i docenti della classe, il Preside per le scuole medie inferiori e superiori, il coordinatore/le coordinatrici per la scuola materna e elementare e il rappresentante legale della Fondazione Opere Educative nella persona del Rettore.

Art. 39

Di ogni assemblea viene redatto il verbale che al termine della stessa deve essere letto, approvato dall'assemblea e sottoscritto dai rappresentanti di classe.

Art. 40

I rappresentanti di classe esprimono i comitati dei genitori che hanno il compito di coordinare le assemblee di classe dei vari tipi di scuola, preparare i lavori delle assemblee di interclasse e di Istituto.

Art. 41

Possono essere convocate assemblee di interclasse a richiesta del 20% delle famiglie, dei docenti e del Preside o rappresentante legale dell'Istituto, con le stesse modalità di riunione previste per le assemblee di classe.

Art. 42

L'assemblea di Istituto è costituita da tutti i genitori del plesso scolastico, è autorizzata dal Preside e dal Rettore e convocata dal Comitato dei Genitori. L'OdG., esposto all'albo, deve essere presentato alla Presidenza almeno otto giorni prima della stessa.

Art. 43

All'assemblea di Istituto può partecipare il personale docente e non docente con diritto di parola.

Art. 44

Di volta in volta viene eletto un presidente dell'Assemblea con funzioni di moderatore ed un segretario per redigere il verbale che viene letto ed approvato al termine della riunione. Sintesi del verbale viene esposta all'albo della scuola.

Art. 45 Le riunioni di classe, interclasse e d'Istituto non hanno potere deliberante. Proposte e richieste emerse vengono inoltrate alla Giunta che sarà tenuta a presentarle al Consiglio di Istituto in base alle sue competenze.

Art. 46

Ogni proposta o richiesta da presentare alla Giunta deve essere l'espressione della volontà della maggioranza relativa delle famiglie, e come tale documentabile.

Art. 47

Non è ammesso alcun tipo di delega.

Art. 48

Nel caso si verificano interventi che intralcino il libero svolgimento del dibattito assembleare, il Presidente ha la facoltà di togliere momentaneamente la parola, allontanare i disturbatori dalla sede, sospendere momentaneamente l'assemblea in caso di disordine eccessivo.

CONSIGLIO DI CLASSE

Art. 49

I Consigli di Classe sono costituiti da:

per la scuola materna, elementare e media: tutti i docenti della classe e 2 genitori eletti fra i genitori della classe;

per il liceo scientifico e l'istituto tecnico: tutti i docenti della classe, 2 genitori eletti tra i genitori della classe e 2 alunni eletti tra gli alunni della classe.

Alle riunioni dei consigli di classe non partecipano i membri elettivi quando: - si tratti di coordinamento didattico e di rapporti interdisciplinari - si tratti della valutazione periodica o finale degli alunni.

Art. 50

I Consigli di Classe sono presieduti dal Preside o rappresentante legale dell'Istituto oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato.

Art. 51

I Consigli di Classe si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Art. 52

Il Consiglio di Classe ha il compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine alla azione educativa e didattica, nonché a iniziative di sperimentazione; agevolare e estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni; alla presenza dei soli docenti deve operare la valutazione periodica e finale degli alunni.

Art. 53

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al Consiglio di classe con la presenza dei soli docenti.

Art. 54

Le funzioni di segretario e/o di coordinatore del Consiglio di classe sono attribuite dal Preside ad uno dei docenti membri del Consiglio stesso.

Art. 55

Il Consiglio di classe dura in carica un anno.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Art. 56

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale insegnante in servizio nell'Istituto, ed è presieduto dal Preside o dal Coordinatore/Coordinatrice della scuola elementare o da un loro delegato.

Art. 57

Il Collegio Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola previsti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali, e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante.

Art. 58

Il Collegio dei Docenti formula proposte al Preside o al Coordinatore/Coordinatrice della scuola elementare per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto.

Art. 59

Il Collegio dei Docenti valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa e didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti ed obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica.

Art. 60

Il Collegio dei Docenti valuta periodicamente la scelta dei sussidi didattici.

Art. 61

Il Collegio dei Docenti adotta e promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità dell'art. I della legge 30.7.1973, n. 477 e conseguente D.P.R. relativo alla sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale ed istituzione dei relativi istituti. Il Collegio elabora il piano dell'offerta formativa, ai sensi dell'articolo 21 della legge n.59 del 15 marzo 1997 e del successivo D.P.R. n.275 dell'8 marzo 1999.

Art. 62

Il Collegio dei Docenti promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto.

Art. 63

Il Collegio dei Docenti elegge, previa approvazione del gestore, per ogni tipo di scuola il vice Preside incaricato di collaborare con il Preside e con il rappresentante legale dell'Istituto, sostituendoli in caso di assenza o impedimento.

Art. 64

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Preside ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno 1/3 dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.

Art. 65

Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Art. 66

Le funzioni di segretario del Collegio sono svolte da un docente eletto annualmente dal Collegio stesso.

ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI

Art. 67

Le assemblee degli studenti sono un ambito in cui essi maturano la capacità di inserirsi, responsabilmente e democraticamente, nella vita della scuola e della società.

Art. 68

Le assemblee degli studenti sono di classe, di liceo, d'Istituto, dei rappresentanti di classe di una scuola.

ASSEMBLEE DI CLASSE

Art. 69

L'assemblea di classe è composta da tutti gli alunni di una classe. Essa elegge entro la prima decade di ottobre, a maggioranza relativa e con votazione segreta, due rappresentanti che mantengono i rapporti con la Direzione e presiedono le assemblee di classe.

Art. 70

La richiesta di convocazione dell'assemblea deve essere avanzata da almeno un terzo degli iscritti alla classe e, insieme all'Odg., deve essere inoltrata dai rappresentanti per l'approvazione al Preside e al Rettore almeno tre giorni prima del suo svolgimento. L'Odg. dovrà possibilmente offrire una traccia di riflessione o un testo-guida per l'argomento in discussione, al fine di fornire una migliore preparazione dell'assemblea e facilitarne lo svolgimento.

Art. 71

All'assemblea di classe assistono il Preside, il Rettore e/o un insegnante delegato, con possibilità di intervento per favorirne lo svolgimento.

Art. 72

È consentito lo svolgimento di una assemblea al mese nel limite di due ore di lezione, senza recupero delle medesime; l'assemblea non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana. Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dall'orario delle lezioni purché approvata dal Rettore.

Art. 73

Di ogni assemblea viene redatto il verbale sull'apposito libro e consegnato alla Presidenza entro otto giorni.

ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI DI CLASSE DI LICEO

Art. 74

Gli alunni rappresentanti di classe di una scuola formano l'assemblea dei rappresentanti di classe di liceo che entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico elegge al suo interno, a maggioranza relativa e con votazione segreta, i rappresentanti degli studenti del liceo stesso al Consiglio d'Istituto. Essi devono essere iscritti al triennio superiore.

ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI DI LICEO

Art. 75

L'assemblea di liceo è costituita da tutti gli alunni di ciascun liceo. È convocata su richiesta di almeno un terzo degli iscritti al liceo stesso. La richiesta di convocazione con le relative firme, l'Odg. e l'indicazione di chi presiederà l'assemblea devono essere inoltrate al Preside ed al Rettore per l'approvazione otto giorni prima del suo svolgimento. Per l'Odg. vale quanto detto nell'art 69.

Art. 76

Le assemblee di liceo possono svolgersi nel limite delle ore di lezione di una sola giornata, e in numero non superiore a tre all'anno. A discrezione del Preside o del Rettore possono essere indette assemblee straordinarie in orario scolastico con presentazione immediata dell'Odg.

Art. 77

All'assemblea di liceo assistono il Preside, il Rettore e/o gli insegnanti loro delegati, con diritto di parola.

ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI D'ISTITUTO

Art. 78

L'assemblea d'Istituto è costituita da tutti gli alunni dei licei. È convocata su richiesta di almeno un terzo degli iscritti ai licei. La richiesta di convocazione con le relative firme, l'Odg. e l'indicazione di chi presiederà l'assemblea, devono essere inoltrati almeno otto giorni prima al Rettore, il quale, sentiti i Presidi, ne darà approvazione. Per l'Odg. vale quanto scritto nell'art. 69.

Art. 79

Le assemblee di Istituto possono svolgersi nel limite delle ore di lezione di una sola giornata e in numero non superiore a due all'anno. A discrezione del Rettore, sentiti i Presidi, possono essere indette assemblee straordinarie in orario scolastico con presentazione immediata dell'Odg.

Art. 80

È riconosciuto il diritto di riunirsi nei locali della scuola per eventuali pre-assemblee in orario non scolastico, previa autorizzazione del Rettore.

Art. 81

All'assemblea di Istituto assistono il Rettore, i Presidi e/o insegnanti loro delegati con diritto di parola.

NORME GENERALI

Art. 82

Alle assemblee di liceo e d'Istituto può essere richiesta la partecipazione di personalità esterne alla scuola, indicate dagli studenti insieme all'Odg. Tale partecipazione deve essere autorizzata dai Presidi e dal Rettore.

Art. 83

Chi presiede le assemblee ha la facoltà di: a) stabilire l'ordine degli interventi e la loro durata; b) togliere momentaneamente la parola a chi non seguisse detto ordine; c) allontanare i disturbatori dalla sede; d) sospendere momentaneamente l'assemblea in caso di disordine eccessivo. I Presidi, il Rettore o gli insegnanti delegati hanno la facoltà di ordinare l'interruzione definitiva dell'assemblea nel caso che degeneri in comportamenti offensivi delle norme della convivenza sociale e scolastica.

Art. 84

Le assemblee hanno valore consultivo e non decisionale. Eventuali proposte o richieste, votate a maggioranza, potranno essere inoltrate agli organi competenti per la loro valutazione.

Art. 85

Al termine delle assemblee di Liceo e di Istituto viene redatto il verbale che, depositato in segreteria, viene esposto all'albo.

ORGANO DI GARANZIA

Art. 86

È costituito un Organo di Garanzia per la Scuola Media e per ciascuna delle scuole medie superiori. Suo compito è l'esame di eventuali ricorsi contro sanzioni disciplinari irrogate a studenti delle predette scuole e, in particolare, a seconda della gravità:

- richiamo
- rimprovero con nota scritta sul giornale di classe
- allontanamento dalla singola lezione.

Contro l'allontanamento temporaneo (sospensione) dalla Comunità scolastica è ammesso ricorso al Ufficio Scolastico territoriale.

Art. 87

Ciascun Organo di Garanzia è composto da: Rettore, Preside, insegnante coordinatore della classe cui appartiene lo studente che presenta ricorso, un docente fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto, un genitore fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto, uno studente fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto (solo per i Licei).

Art. 88

L'Organo di Garanzia dura in carica un anno.

Art. 89

Il ricorso contro le sanzioni disciplinari di cui all'art. 86 deve essere presentato per iscritto alla Presidenza dallo studente liceale interessato o, per la scuola media, dai suoi genitori, entro 30 giorni dalla data in cui la sanzione è stata inflitta.

Art. 90

Il Preside, ricevuto il ricorso, provvederà a convocare l'Organo di Garanzia entro dieci giorni. Esso, sentite le motivazioni dell'interessato e/o dei genitori ed eventuali altre testimonianze, prenderà una decisione che avrà carattere definitivo, e sarà comunicata per iscritto all'interessato e, se minorenni, alla famiglia. Dell'intero procedimento sarà redatto verbale su un apposito libro, conservato nelle rispettive presidenze.

REGOLAMENTO DEGLI STUDENTI

La presenza di ciascun allievo nel Collegio della Guastalla è la scelta consapevole per un cammino educativo: gli allievi sono protagonisti attivi della loro educazione. Il regolamento intende essere un aiuto per utilizzare gli spazi e il tempo della scuola in funzione della propria crescita personale.

ORARIO DELLE LEZIONI, RITARDI, USCITE, ASSENZE, ESONERI

Le lezioni hanno inizio alle ore 8,05; l'accesso al piano è consentito a partire dalle 7,55. Chi arrivasse prima può attendere nell'atrio della scuola. È comunque necessario che gli studenti siano in scuola almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

Ritardi, assenze ed uscite anticipate vanno evitati; in caso di necessità i motivi devono essere chiariti dai genitori sul libretto in possesso di ciascuno studente e vistati dal Preside, da Docente delegato o dal Rettore. Gli allievi in ritardo saranno ammessi a scuola solo se con motivata giustificazione e comunque non oltre le ore 10.00, salvo comunicazione anticipata al Preside. In caso di uscita anticipata occorre esibire il permesso vistato dalla Preside.

Per essere dispensati dalle lezioni di Educazione fisica per ragioni di salute temporanee (fino a 7 giorni) occorre la richiesta dei genitori sull'apposito modulo, vistata dalla Preside. Per l'esonero per periodi più lunghi o permanente, gli interessati dovranno inoltrare domanda firmata dai genitori in carta libera, accompagnata da certificazione medica.

NORME DI COMPORTAMENTO

Gli studenti devono avere cura dell'arredamento scolastico, del materiale e delle attrezzature a loro disposizione, dei libri ricevuti in prestito dalla biblioteca nonché degli ambienti scolastici. Eventuali danni arrecati alla scuola per colpa o negligenza dovranno essere risarciti.

Gli alunni, durante gli spostamenti, dovranno restare in gruppo, accompagnati dai loro insegnanti, rispettando ordine e silenzio per non recare disturbo agli altri compagni. Ogni uscita dall'aula durante le lezioni dovrà essere autorizzata dall'insegnante. Agli studenti non è assolutamente consentito l'accesso agli ambienti non strettamente scolastici o non loro riservati.

Ai sensi delle normative vigenti, si ricorda che negli spazi della scuola non è consentito fumare. Doposcuola, mensa e attività integrative sono parti integranti del percorso didattico. Perciò il comportamento deve essere identico a quello tenuto durante le lezioni.

USO DEI TELEFONI CELLULARI, DI TABLET E STRUMENTI INFORMATICI

L'uso dei telefoni cellulari a scuola non è consentito in alcun modo. Pertanto i telefoni dovranno essere lasciati a casa, ovvero spenti e custoditi con cura nelle cartelle da quando si entra nella scuola sino all'uscita dalla scuola. In caso di utilizzo scorretto del telefono cellulare e degli strumenti di riproduzione audio e video, i dispositivi saranno ritirati e restituiti dal Preside solamente ai genitori. Eventuali telefonate devono essere autorizzate dal Preside o dal Rettore.

Durante le ore di lezione, l'uso degli strumenti informatici di scrittura è consentito soltanto con modalità specifiche e in determinati casi (progetti, attività particolari, ecc.), e con autorizzazione esplicita della Presidenza.

ENTRATA E USCITA

Gli studenti che attendono i genitori o altri familiari all'uscita devono rimanere entro il cancello d'ingresso. Si raccomanda vivamente di non sostare fuori dal cancello prima dell'entrata in scuola. Al termine delle lezioni possono attendere gli studenti all'interno del

cancello di ingresso solo i familiari o le persone da essi delegate. Si ricorda che, al termine dell'attività didattica, la scuola è sollevata da ogni responsabilità di sorveglianza e custodia degli studenti.

EFFETTI PERSONALI

È consentito portare in classe esclusivamente il materiale didattico o quanto strettamente necessario alla lezione. Sarà cura di ciascuno apporre il proprio nome su indumenti, libri o altro materiale didattico di proprietà. La scuola non risponde di valori o oggetti lasciati incustoditi nelle classi o negli ambienti comuni. Qualsiasi oggetto ritrovato va consegnato alla Segreteria dove, eventualmente, il proprietario può recuperarlo.

ABBIGLIAMENTO

Gli studenti sono tenuti ad indossare abiti decorosi e rispettosi del luogo e della persona. Per l'attività di Educazione fisica è necessario avere il corredo sportivo della scuola, su cui sarà cura di ogni studente di apporre il proprio nome.

PARCHEGGIO

Il Collegio della Guastalla consente il parcheggio, all'interno della proprietà e solo negli spazi riservati, di biciclette, ciclomotori e autovetture. La scuola è in ogni caso sollevata da ogni responsabilità circa eventuali furti, danneggiamenti o usi impropri dei veicoli, i quali non saranno considerati in consegna per nessun motivo. Si raccomanda all'interno della proprietà la massima prudenza nella guida. Si ricorda, comunque, che la scuola è sollevata da ogni responsabilità in merito ai mezzi di trasporto utilizzati dagli studenti.

AFFISSIONE E DIFFUSIONE DI AVVISI E PUBBLICAZIONI

Ogni affissione o pubblicazione deve essere firmata dalla Presidenza o dal Rettore.

BIBLIOTECA, AULE DI STUDIO, LABORATORI, IMPIANTI SPORTIVI

Le strutture e gli spazi della scuola - opportunamente regolamentati - possono essere utilizzati secondo gli orari indicati all'inizio dell'anno scolastico.

SANZIONI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari hanno lo scopo di recuperare un corretto uso della responsabilità personale. Le punizioni che possono essere date, a seconda della gravità, sono le seguenti:

- richiamo
- rimprovero con nota scritta sul diario e/o giornale di classe
- allontanamento dalla singola lezione
- allontanamento temporaneo (sospensione) dalla comunità scolastica

Le sanzioni potranno essere sostituite in attività a favore della comunità scolastica. La sospensione dalle lezioni è data dal consiglio di classe composto dai soli docenti. Entro 15 è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia interno alla scuola.

COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA E REGISTRO ELETTRONICO

Le comunicazioni tra scuola e famiglia e viceversa saranno effettuate attraverso il sito web del Collegio della Guastalla, il diario, in cui è contenuto anche il libretto delle assenze, gli avvisi predisposti dalla Presidenza e il registro elettronico della scuola. Il diario è fornito dalla scuola, firmato dai genitori e controfirmato dalla Presidenza. A scuola gli studenti dovranno essere sempre in possesso del diario: essendo documento ufficiale, dovrà essere tenuto nel massimo ordine. I genitori dovranno custodire con particolare attenzione le modalità di accesso personale al registro elettronico della scuola. Sarà cura del genitore prendere frequentemente visione delle comunicazioni della scuola e firmare per presa visione i voti, sul diario o sul registro elettronico, e i compiti in classe, che saranno consegnati agli studenti per essere restituiti tempestivamente.

IX

SERVIZI AMMINISTRATIVI

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO DELLA SEGRETERIA

L'orario di apertura al pubblico della Segreteria degli alunni è fissato, dal lunedì al sabato, nei giorni lavorativi, dalle ore 8.00 alle 10.30 nei giorni di lezione, dalle ore 8.30 alle 10.30 nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni; nei giorni di lezione la Segreteria è aperta anche il martedì e il giovedì dalle 15.30 alle 16.30. Eventuali giorni di chiusura dello sportello o per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione vengono accolte on line o in segreteria negli orari di apertura al pubblico, a partire dal mese di settembre dell'anno precedente l'inizio della classe che si intende frequentare. In un secondo momento la Segreteria convocherà gli aspiranti studenti e le loro famiglie per il colloquio d'ingresso.

COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI E COL PRESIDE

I colloqui con gli insegnanti possono essere prenotati con comunicazione tramite il registro elettronico o e-mail; quelli col preside presso la segreteria durante tutto l'orario di apertura, telefonicamente o con email.

RILASCIO DELLE CERTIFICAZIONI

I certificati di iscrizione e frequenza per abbonamento ai mezzi pubblici sono rilasciati immediatamente, i certificati di iscrizione e frequenza per altri scopi vengono rilasciati entro tre giorni lavorativi dall'inoltro, entro cinque giorni se si tratta di certificati con votazioni, giudizi o altri tipi di dichiarazione.

SICUREZZA

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 7 giugno 1990. Il Nulla Osta è stato rilasciato dal competente comando dei Vigili del Fuoco nel 2012. Per quanto concerne la legge 81/2008, in accordo con la proprietà dell'edificio, sono stati attuati tutti gli adempimenti richiesti, allo scopo di rispettare i termini fissati dalla legge. Inoltre è stato predisposto il documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Le vie di fuga sono regolarmente segnalate ed indicate in apposite piantine esposte in tutti gli ambienti scolastici

Responsabile per ciò che concerne la legge 81/2008 è il Sig. Marco Bressani. La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di protezione, insieme alle integrazioni di cui sopra è disponibile presso gli uffici della scuola. Per quanto riguarda il servizio mensa, il Gestore e la Società alla quale è affidato il servizio provvedono regolarmente agli adempimenti previsti dalla Legge n. 155.

X

PIANO DI STUDIO E OFFERTA FORMATIVA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nelle righe seguenti sono esposti il piano di studio e l'offerta formativa per l'anno in corso, secondo le linee dettagliate nel Nel progetto educativo di istituto, cui si fa riferimento per ogni approfondimento

La Scuola Secondaria di primo grado "Collegio della Guastalla" sviluppa in modo coerente e sistematico il lavoro di apprendimento svolto nella scuola di base. Essa si rivolge a un'età nella quale ognuno matura la fisionomia personale propria dell'età adulta.

CARATTERISTICHE POSITIVE DELL'ETÀ GIOVANILE

Negli anni della scuola secondaria di primo grado, ogni giovane si muove verso un momento di riconquista del proprio passato e del proprio presente, scoprendo in sé nuove capacità di ragionamento e di giudizio, accompagnate da desideri e problematiche differenti rispetto a quelli che aveva da bambino.

Contrariamente a un'opinione ripetuta e diffusa, tali caratteristiche, ove ben accompagnate, si dimostrano estremamente positive.

LA PROPOSTA DELLA SCUOLA

A questo riguardo, riteniamo indispensabile, nella scuola secondaria di primo grado, la presenza di adulti autorevoli che sappiano entrare in relazione con tutti e con ciascuno, proponendo una concezione unitaria del sapere. Il giovane, infatti, è alla ricerca di nuovi maestri, di modelli da imitare che soddisfino le sue aspettative sulla vita e che lo aiutino a comprendere e ad accettare le novità che in lui sorgono.

Le diverse discipline scolastiche contribuiscono a tale crescita attraverso la verifica di un lavoro didattico sistematico, che stimoli la domanda sulle cose e aiuti a cogliere l'ordine e i nessi tra i vari oggetti di conoscenza. È così infatti che ogni aspetto della realtà può apparire profondo e interessante, e non un insieme superficiale e disorganico di particolari.

L'apertura sempre maggiore a ogni cosa - che riguarda sia ciò che si incontra sia ciò che si scopre dentro di sé - e la verifica del significato di tutto costituiscono la modalità più cordiale e concreta per un proficuo sviluppo della personalità, anche come orientamento agli studi superiori.

PIANO DI STUDIO

La nostra scuola organizza in questo modo la distribuzione delle ore settimanali per ogni disciplina:

Materia	I trimestre	II trimestre	III trimestre
Religione	1	1	1
Italiano	7	6	6
Storia	3	3	3
Geografia	1	1	1
Lingua 2 Inglese	4	4	5
Matematica	4	5	4
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2

ORARIO

Da lunedì a venerdì dalle 8,05 alle 13,45.

La permanenza in scuola per le attività extrascolastiche comporta l'utilizzo obbligatorio della mensa.

CONVIVENZA DI INIZIO D'ANNO

A settembre tutte le classi con i loro insegnanti partecipano a una convivenza di tre giorni che intende essere gesto di accoglienza e di avvio del lavoro scolastico.

ATTIVITÀ DI RECUPERO E DI APPROFONDIMENTO

Oltre al recupero in itinere durante le ore di lezione, alcune attività di recupero e di approfondimento affiancano poi determinati momenti dell'anno.

ATTIVITÀ ORIENTATIVE

In seconda e terza media viene curato l'orientamento alle scuole superiori. In terza media i singoli ragazzi sono indirizzati al mondo della scuola superiore attraverso test, colloqui e incontri informativi.

TEATRO E RAPPRESENTAZIONI

Alcune ore, durante determinati momenti dell'anno, vengono dedicate in ogni classe ad attività di drammatizzazione e/o di coro.

USCITE E VISITE DIDATTICHE

Come momenti esemplificativi di un metodo e di alcuni contenuti didattici, per ogni anno del triennio sono previste una o più uscite didattiche, preparate e curate dai docenti, in stretta connessione con il programma degli studi.

GIOCHI SPORTIVI E ATLETICA

Il programma di scienze motorie prevede l'avviamento alle discipline atletiche in palestra e sulla pista dell'Istituto. Ogni anno si tengono gare di atletica e di discipline sportive.

DOPOSCUOLA

Da lunedì a giovedì dalle ore 13.50 alle ore 16.15, pranzo compreso, per tutte le classi viene offerto un doposcuola che consente agli studenti di svolgere i compiti pomeridiani assistiti da alcuni insegnanti.

CERTIFICAZIONE ENGLISH

A tutti gli allievi che lo desiderano, si offre la possibilità di preparare, seguiti dall'insegnante, e di sostenere l'esame KET valido per le certificazioni di competenza internazionali.

SOGGIORNO STUDIO ALL'ESTERO

È prevista la possibilità di frequentare, nel mese di luglio, un soggiorno di due settimane in Irlanda, accompagnati da docenti della nostra scuola, con residenza in famiglia e frequenza a scuola di inglese al mattino.

CORSI SPORTIVI E MUSICALI

Al lavoro di educazione fisica e di musica intrapreso durante le ore scolastiche, sono accompagnati corsi sportivi e musicali facoltativi, svolti in orario extrascolastico, a frequenza mono o bisettimanale.

Le indicazioni sullo svolgimento dei corsi tenuti dall'Associazione Sportiva e dall'Associazione "Armonia in musica" sono precisate da apposite comunicazioni.